

Piano delle arti
Misure g) e i)
Rapporto di monitoraggio 2022



**IND
IRE** ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

ricerca e innovazione per la scuola

Indice

Introduzione.....	3
1. Il Piano triennale delle arti 2017/2019: una fotografia nazionale.....	5
1.1 Le scuole coinvolte e le scuole destinatarie.....	5
1.2 La rete.....	7
1.3 Le collaborazioni.....	8
1.4 I progetti: misure e azioni.....	9
1.5 Orario e caratteristiche dei corsisti.....	10
1.6 Destinatari.....	11
2. I risultati del questionario <i>online</i> : i progetti monitorati.....	13
2.1 Ciclo di istruzione e distribuzione territoriale dei progetti.....	14
2.2 Destinatari dei progetti monitorati.....	15
2.3 Misure di finanziamento e azioni specifiche intraprese.....	16
2.4 Collaborazioni con altri enti nella realizzazione dei progetti.....	20
2.5 Principali temi della creatività sviluppati.....	21
2.6 Spazio dedicato ai diversi temi della creatività.....	22
2.7 Periodo di attuazione dei progetti.....	24
2.8 Modalità di svolgimento dei progetti attuati nel periodo pandemico.....	25
2.9 Principali obiettivi formativi: perseguiti e raggiunti.....	26
2.10 Elementi che hanno contribuito alla riuscita dei progetti.....	28
3. Le interviste inerenti ai progetti del Piano delle arti: Indagine qualitativa.....	31
4. Appendice.....	37
4.1 Elenco delle azioni previste per ciascuna misura.....	37
4.2 Elenco delle scuole attuatrici dei progetti monitorati.....	38

Introduzione

(Claudia Chellini)

In questo terzo rapporto di monitoraggio dell'attuazione del Piano triennale delle arti 2017/2019 vengono presentati i dati rilevati relativi alla terza e ultima annualità del Piano che, istituito con il D. Lgs n. 60/2017 e adottato con DPCM 30/12/2017¹, “contiene misure idonee a garantire alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curriculum, nonché la conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni”.

Le attività promosse dal Piano delle arti sono articolate in 9 misure: tre sono a cura dei ministeri dell'istruzione e dei beni culturali, le altre sei a cura delle istituzioni scolastiche tramite avviso pubblico centrale e gestito dagli uffici scolastici regionali:

- nel 2017 sono state finanziate le misure e) ed f), oggetto del monitoraggio i cui risultati sono stati pubblicati nel 2020;
- nel 2018 le misure c) e d), oggetto del monitoraggio i cui risultati sono stati pubblicati nel 2021²,
- nel 2019 le misure h) e i), oggetti del presente monitoraggio.

Per tutte e sei queste misure, le progettualità promosse sono relative ai quattro temi della creatività individuati dal Dlgs 60/2017: musicale-coreutico, teatrale-performativo, artistico-visivo, linguistico-creativo³.

Il DPCM 30/12/2017 affida all'Indire il monitoraggio dell'intero Piano triennale delle arti con rilevazioni in itinere e una rilevazione finale, costruiti combinando strumenti di tipo qualitativo e quantitativo, secondo l'approccio metodologico denominato “mixed methods approach” (Brannen 2003; O’Cathain et al., 2010; Creswell 2015).

L'obiettivo principale consiste nella far emergere problematiche e risultati del Piano, individuando un'azione finalizzata all'osservazione dei progetti e dei percorsi formativi di ciascuna annualità per supportare la definizione e ridefinizione delle strategie di programmazione del Piano e un'azione di analisi complessiva che mostri i principali risultati raggiunti.

Per facilitare l'azione di monitoraggio, ma anche la gestione della fase di progettazione, il Ministero

¹ <https://www.miur.gov.it/web/guest/il-piano-delle-arti>

² I rapporti di monitoraggio dell'annualità 2017 e 2018 sono disponibili all'indirizzo: <http://pianodellearti.indire.it/monitoraggio/>

³ I «temi della creatività», di cui all'art. 3 del decreto legislativo, sono: a) musicale-coreutico, tramite la conoscenza storico critica della musica, la pratica musicale, nella più ampia accezione della pratica dello strumento e del canto, la danza e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti; b) teatrale-performativo, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti; c) artistico-visivo, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme espressive, anche connesse con l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità e tramite la fruizione consapevole delle espressioni artistiche e visive; d) linguistico-creativo, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia.

dell'Istruzione (oggi MIM) ha chiesto all'Indire di realizzare un ambiente online, non obbligatorio, per raccogliere le candidature delle scuole. In questo modo, oltre a supportare il MI e gli UU.SS.RR. per la fase di valutazione delle candidature, si è potuto procedere a raccogliere in tempo reale le informazioni sulla progettazione, che forniscono la base dell'azione di monitoraggio dei percorsi.

Il monitoraggio della terza annualità è stato realizzato nell'a. s. 2021/2022, che, in modo analogo al precedente, è stato un anno difficile non solo per gli alunni/studenti ma anche per tutto il personale scolastico, a causa della persistente situazione dovuta alla pandemia di Covid-19. In accordo con il Ministero dell'Istruzione, quindi, si è preferito procedere con un monitoraggio che non comportasse un eccessivo aggravio di lavoro per i docenti e i dirigenti scolastici. A tal fine si è costruito un questionario esplorativo essenziale, finalizzato alla individuazione di buone pratiche realizzate nell'ambito della terza annualità del Piano triennale delle arti, lasciando alle scuole la possibilità di autocandidarsi sia per la breve rilevazione online sia per un approfondimento con metodi dell'analisi qualitativa, in particolare lo studio documentale on desk e interviste in profondità.

I dati rilevati con il questionario sono stati raccolti nel mese di maggio-giugno 2022

I dati qui presentati e analizzati sono quindi il frutto dell'elaborazione sia dei dati ricavati dalla progettazione, sia di quelli rilevati con il questionario su menzionato.

1. Il Piano triennale delle arti 2017/2019: una fotografia nazionale

(Claudia Chellini)

1.1 Le scuole coinvolte e le scuole destinatarie

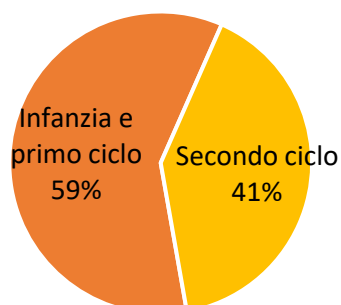
Le 261 scuole che hanno partecipato alla terza annualità del Piano triennale delle arti 2017/2019 sono distribuite nelle regioni come mostrato in tabella.

Tabella 1 - N. di scuole partecipanti alla terza annualità del Piano triennale delle arti 2017/2019

Regione	Infanzia e primo ciclo	Secondo ciclo	Totale
Piemonte	15	9	24
Lombardia	9	6	15
Liguria	3	5	8
Veneto	19	12	31
Friuli-Venezia Giulia	3	3	6
Emilia-Romagna	12	8	20
Toscana	14	7	21
Umbria	5	6	11
Marche	4	1	5
Lazio	11	6	17
Abruzzo	5	3	8
Molise	4	2	6
Campania	5	6	11
Puglia	14	9	23
Basilicata	2	2	4
Calabria	7	5	12
Sicilia	20	11	31
Sardegna	3	5	8
Totale	155	106	261

A livello complessivo, si vede che il 59% delle scuole appartiene al primo ciclo di istruzione.

Figura 1 - Distribuzione delle scuole finanziate per ciclo d'istruzione (n. totale 261 scuole)



Ma confrontando i dati sulla partecipazione alla terza annualità del Piano triennale delle arti

2017/2019 con il numero totale degli istituti scolastici dei due cicli a livello nazionale⁴, si evince che nel 2019 hanno partecipato al Piano il 3% delle scuole italiane del primo ciclo e il 4% di quelle del secondo ciclo.

La distribuzione regionale mostra in Veneto (18% primo ciclo e 21% secondo ciclo), in Umbria (5% primo ciclo e 14% secondo ciclo) e in Molise (14% primo ciclo e 9% secondo ciclo) un tasso di partecipazione molto più alto del dato nazionale.

Figura 2 - Tasso di partecipazione scuole delle regioni del nord Italia

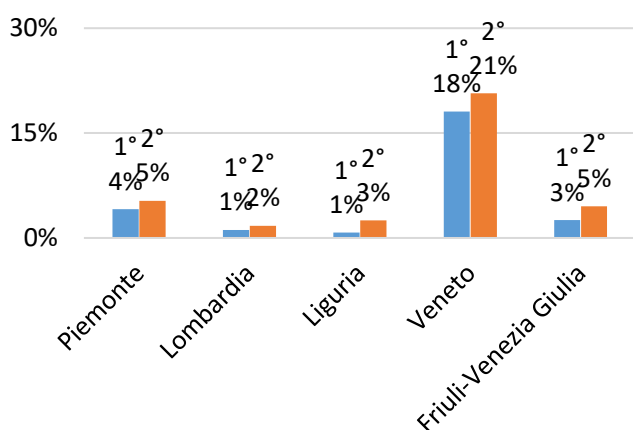


Figura 3 - Tasso di partecipazione delle regioni del centro Italia

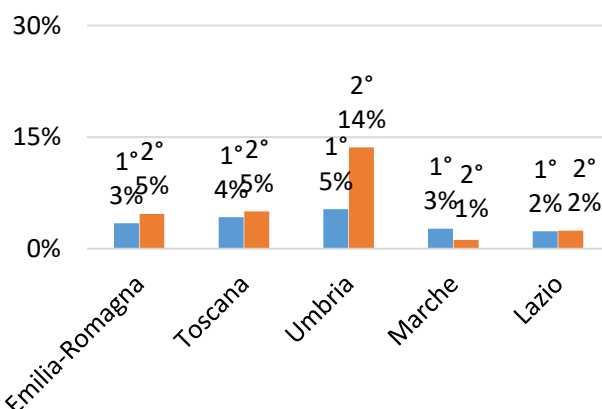
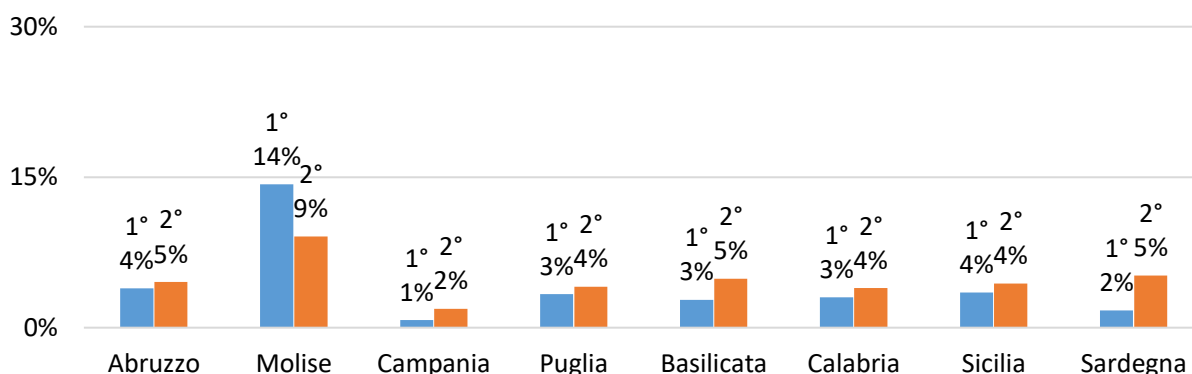


Figura 4 - Tasso di partecipazione delle regioni del sud Italia



Le 261 scuole finanziate hanno progettato e gestito 266 progetti, in quanto era possibile candidarsi per entrambe le Misure: 5 scuole hanno infatti al loro attivo 2 progetti.

Non essendo ancora obbligatoria l'uso del sistema online per la progettazione, 9 percorsi non

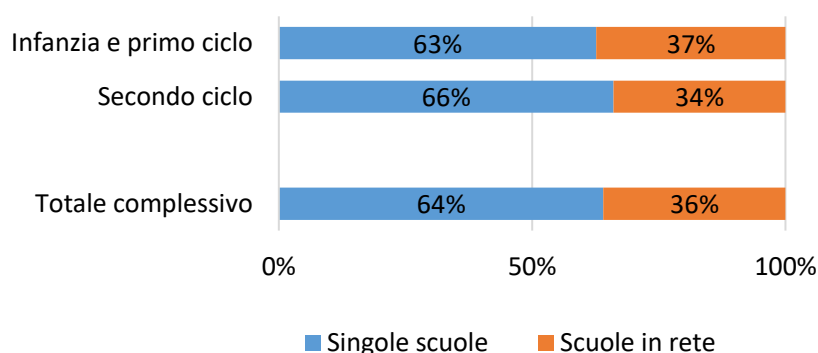
⁴ Le percentuali di partecipazione sono calcolate sul numero totale di istituzioni scolastiche dei due cicli di istruzione come riportati in Focus "Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2019/2020", settembre 2019, a cura del MIUR, Direzione Generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica.

risultano documentati, per cui le analisi successive sono realizzate su 257 progetti (eccezioni sono indicate nella didascalia delle tabelle e dei grafici).

1.2 La rete

Dai dati del monitoraggio risulta bassa la percentuale di scuole che ha realizzato progetti in rete (36% dei progetti pari a 92). I dati per ciclo di istruzione mostrano una differenziazione di comportamento fra le scuole dei due cicli di istruzione: le istituzioni scolastiche di infanzia e primo ciclo sono state un po' più propense a costruire reti con le quali progettare e gestire i progetti del Piano triennale delle arti.

Figura 5 - Distribuzione dei progetti per ciclo della capofila e attivazione di reti (n. totale progetti: 256)



Si rileva che non tutte le reti comprendono istituti dello stesso ciclo: 34 sono di tipo misto. Di queste 15 hanno come capofila una scuola del primo ciclo e 19 una del secondo ciclo. Inoltre in circa un terzo dei casi complessivi (30), i progetti si sono avvalsi della collaborazione stabile di reti già costituite e operanti nei territori, negli altri casi (62) le reti sono state appositamente costituite per rispondere all'Avviso.

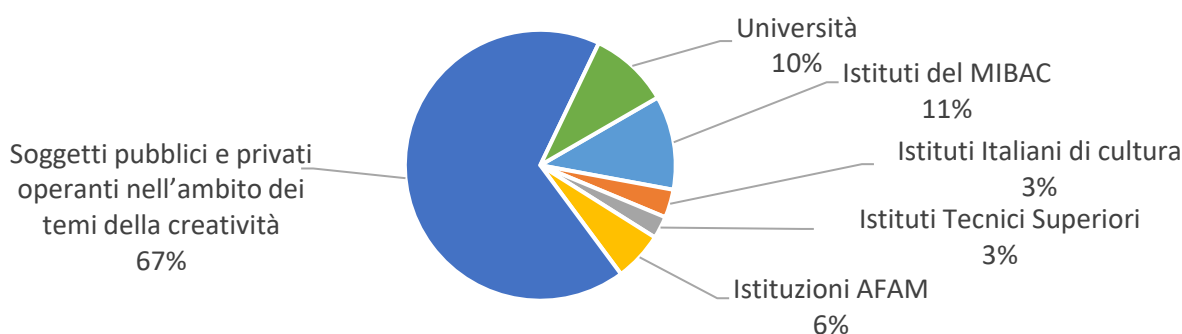
Figura 6 - Distribuzione delle reti per data di costituzione (n. totale progetti in rete: 92)



1.3 Le collaborazioni

Di 237 progetti si rilevano le collaborazioni istituite: 712 sono i soggetti indicati, il 67% dei quali è rappresentato dai soggetti, pubblici o privati, che operano nell'ambito dei temi della creatività. Molto bassa la presenza degli istituti AFAM, ma anche delle Università e gli istituti afferenti al MIBAC (tra i quali i musei, teatri, centro per il restauro, ecc.).

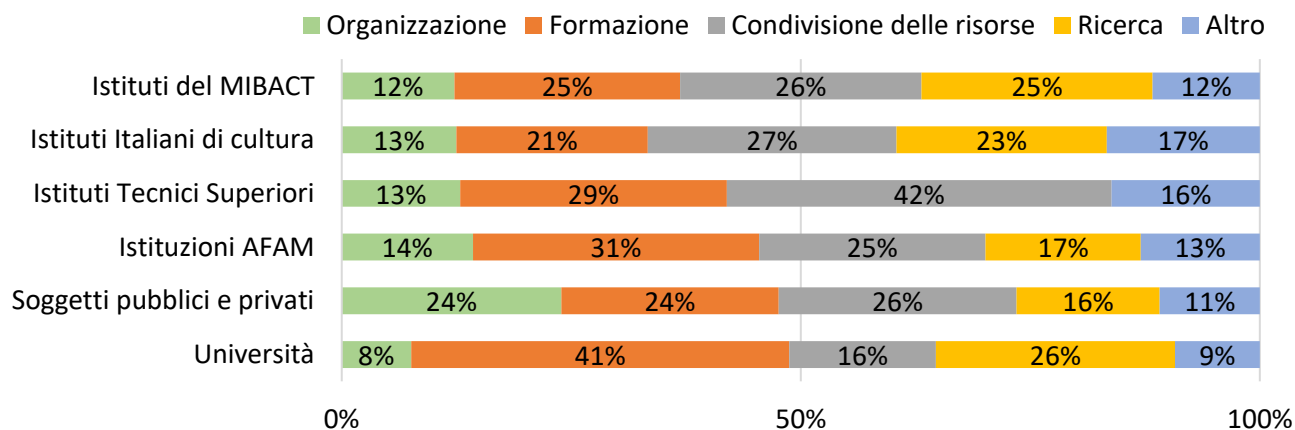
Figura 7 - Distribuzione delle collaborazioni per tipo (n. totale progetti in rete 237)



Complessivamente un quarto delle collaborazioni ha come oggetto la condivisione delle risorse e un quarto circa la formazione, ma la situazione risulta molto diversificata se si osserva il dato in relazione a ciascun tipo di soggetto con cui collaborano le scuole. Se infatti si cercano gli istituti del MIBACT e quelli di cultura in modo sostanzialmente distribuito per la formazione, la ricerca e la condivisione di risorse (tra le quali sono compresi gli strumenti artistici per la realizzazione delle attività, gli esperti, gli spazi), quest'ultima è al cuore della collaborazione con gli ITS.

Ha un posto importante anche nei confronti delle istituzioni AFAM, alle quali si chiede però soprattutto la formazione, come lo si chiede alle università insieme alla ricerca. Per quanto riguarda i soggetti pubblici e privati che operano nel campo dei temi della creatività, invece, le attività della collaborazione si dividono fra l'ambito organizzativo, la formazione e la condivisione delle risorse.

Figura 8 - Distribuzione del tipo di collaborazione per tipo di soggetto (n. totale progetti in rete: 237)



1.4 I progetti: misure e azioni

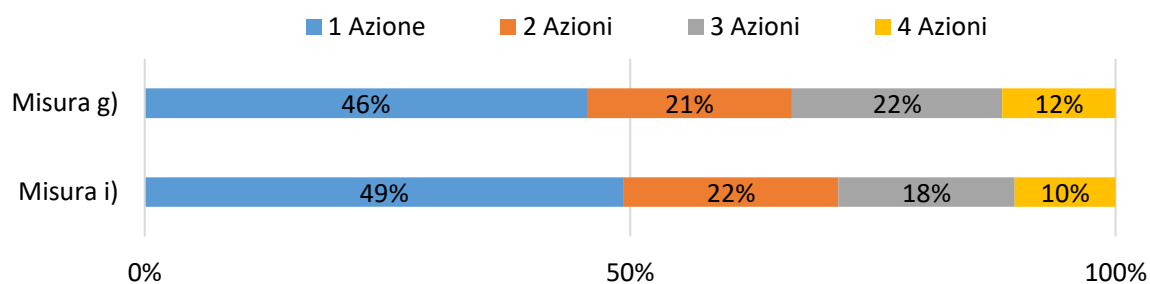
Del totale dei 266 progetti, il 71% (183) afferisce alla misura g), il 32% (83) alla misura i).

Tabella 2 - N. di progetti per misura e regione (n. totale progetti 266)

Regione	Misura g)	Misura i)	Totale
Piemonte	22	3	25
Lombardia	10	5	15
Liguria	3	5	8
Veneto	20	11	31
Friuli-Venezia Giulia	5	1	6
Emilia-Romagna	17	3	20
Toscana	13	9	22
Umbria	8	3	11
Marche	5	-	5
Lazio	9	8	17
Abruzzo	6	3	9
Molise	5	1	6
Campania	7	4	11
Puglia	11	12	23
Basilicata	4	-	4
Calabria	9	3	12
Sicilia	23	10	33
Sardegna	6	2	8
Totale	183	83	266

Per entrambe le misure oltre la metà dei progetti ha scelto di integrare più azioni all'interno del progetto.

Figura 9 – Distribuzione dei progetti per misura e numero di azioni scelte (n. totale progetti misura e): 180; n. totale progetti misura f): 77)

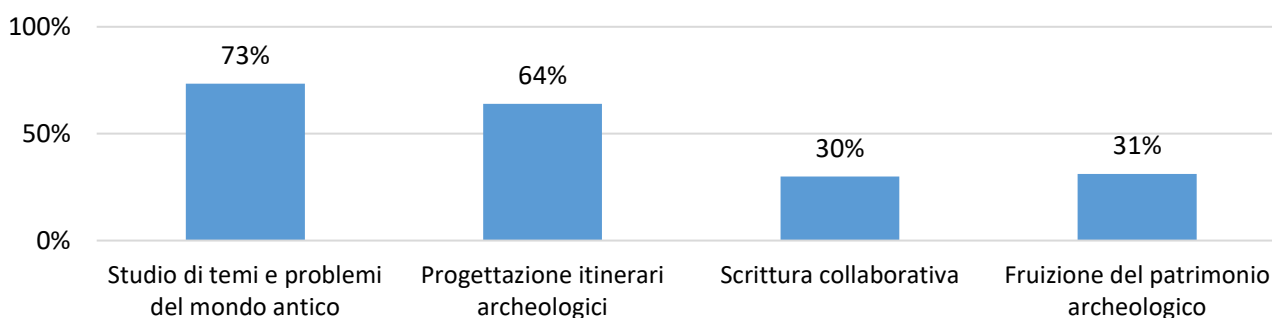


Guardando alla scelta delle azioni nel loro complesso, notiamo alcuni fenomeni.

Riguardo la misura g) l'azione maggiormente scelta è la realizzazione di percorsi didattici dedicati allo studio di temi e problemi relativi al mondo antico, attraverso la lettura di testi, l'analisi

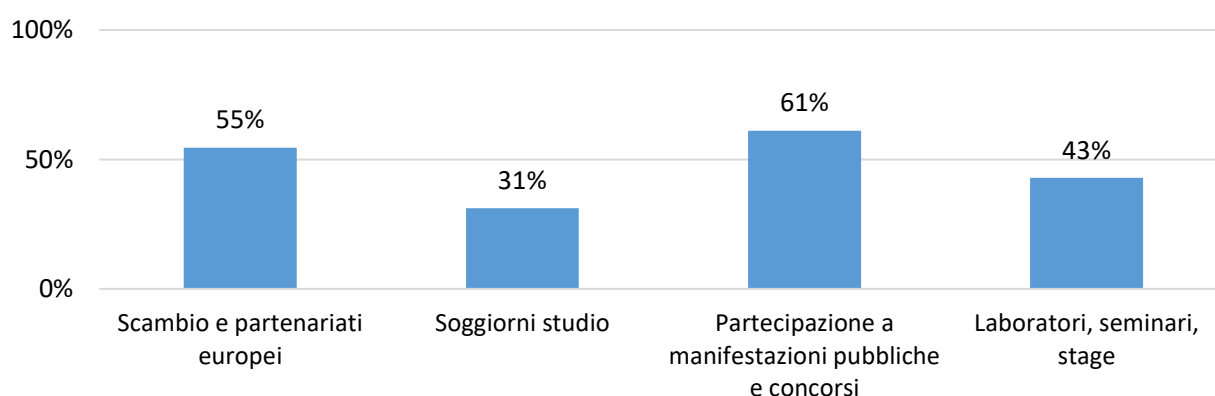
contestuale di oggetti, siti e opere, e la produzione di elaborati di taglio argomentativo (73%) seguita dalla progettazione di itinerari ragionati delle evidenze e delle testimonianze archeologiche territoriali e loro diffusione attraverso applicazioni digitali anche in lingua straniera (64%). Le altre due si attestano intorno al 30%.

Figura 10 - Distribuzione delle azioni della misura g) per progetto (n. totale progetti misura g): 180)



Per la misura i) invece le azioni maggiormente scelte sono la partecipazione a manifestazioni pubbliche e concorsi nazionali, europei e internazionali finalizzati all'individuazione e alla valorizzazione dei talenti, in particolare nel settore delle arti performative e visive (63%) e la promozione, anche in collaborazione con gli istituti italiani di cultura, di azioni di scambio e partenariati finalizzati alla conoscenza della cultura artistica europea e internazionale attraverso la partecipazione a eventi e la progettazione condivisa di attività di studio e di pratica artistica e performativa che coinvolgano studenti di uno o più paesi europei ed extraeuropei (55%).

Figura 11 - Distribuzione delle azioni della misura i) per progetto (n. totale progetti misura i): 77)

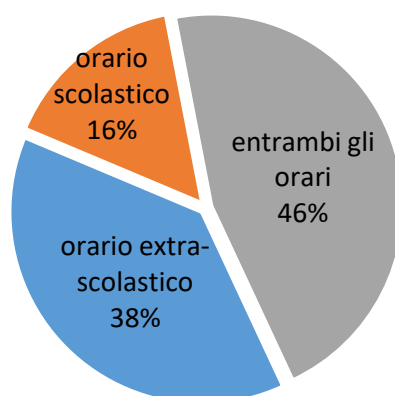


1.5 Orario e caratteristiche dei corsisti

In poco meno della metà dei casi (46%), il progetto del Piano delle arti è realizzato sia in orario scolastico che in quello extrascolastico, vale a dire mattina e pomeriggio. Le ore del pomeriggio si

qualificano come extrascolastiche in quelle scuole in cui non sono previsti tempo pieno e rientri pomeridiani. Quindi in ogni caso il tempo scuola utilizzato per queste attività artistiche è disteso nella giornata. Nel 38% dei casi è considerato completamente aggiuntivo ed è in orario extrascolastico: la partecipazione al progetto è quindi a scelta libera da parte degli alunni e studenti. Solo in piccola parte (16%), questo percorso artistico si configura come una delle attività di apprendimento previste all'interno della programmazione didattica dei docenti.

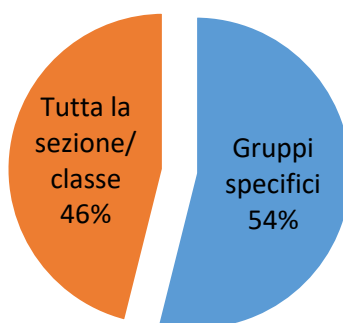
Figura 12 - Distribuzione dell'orario di realizzazione dei progetti (n. totale progetti: 256)



1.6 Destinatari

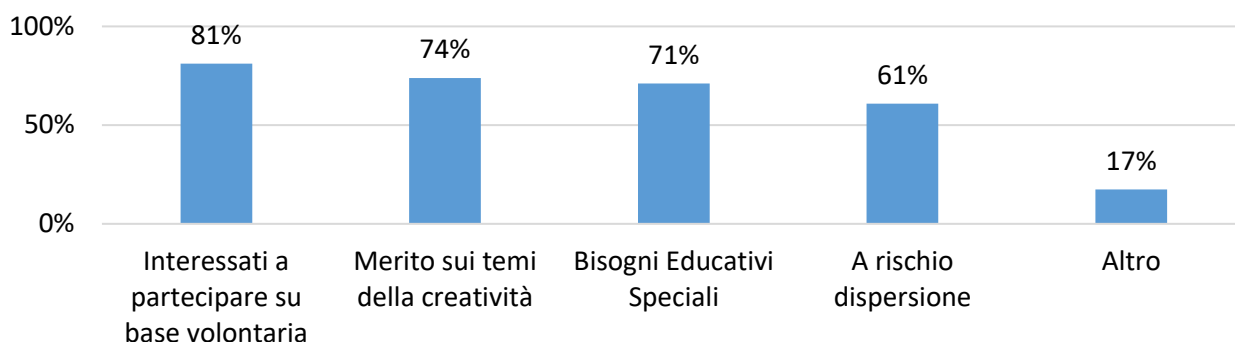
Poco più della metà dei progetti sono rivolti a gruppi specifici di alunni/studenti

Figura 13 - Distribuzione dei progetti per gruppi di alunni/studenti coinvolti (n. totale progetti 256)



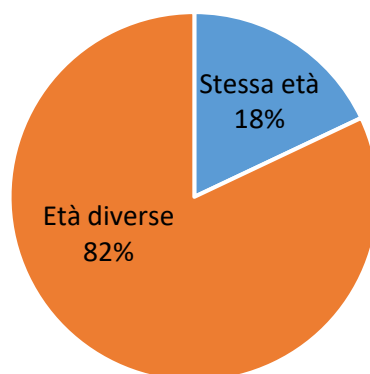
In questi progetti, per la maggior parte (81%) si è scelto di indirizzare le attività ad alunni/studenti interessati a partecipare. Segue poi la scelta di individuare i ragazzi con caratteristiche di merito sui temi della creatività (74%) e solo in terza e quarta posizione troviamo inserita come criterio per la costituzione dei gruppi l'appartenenza degli alunni/studenti alle categorie dei BES, cui sono compresi anche DSA, L.104/92, ADHD, (71%) o dei ragazzi a rischio di dispersione scolastica (61%).

Figura 14 - Percentuale di progetti per tipo di studenti di gruppi specifici coinvolti (n. progetti: 256)⁵



Va osservato che nell'83% dei progetti indirizzati a gruppi specifici prevede la compresenza di alunni e studenti appartenenti a più di una di queste categorie, componendo quindi gruppi eterogenei, in cui i bambini e i ragazzi possano sperimentare la molteplicità. Questo tema della eterogeneità risulta rafforzato da un altro dato: nell'82% dei progetti si dichiara infatti di costruire gruppi con partecipanti di età diverse, quindi anche con livelli di competenza e di apprendimento diversi.

Figura 15 - Percentuale di progetti per tipo di composizione del gruppo dei partecipanti (tot. progetti: 256)



⁵ Il totale delle percentuali presenti nella figura è superiore a 100% in quanto la risposta a scelta multipla.

2. I risultati del questionario *online*: i progetti monitorati

(Catia Cantini)

Questo capitolo è dedicato all'analisi dei risultati del questionario online somministrato alle scuole nell'ambito del Monitoraggio nazionale della terza annualità del Piano triennale delle arti 2017/2019. Tale monitoraggio riguarda dunque un tempo ancora segnato dallo stato di emergenza pandemica e dall'adozione di misure restrittive: un periodo difficile sia per gli studenti, sia per il personale scolastico. Pertanto, in accordo con il Ministero dell'Istruzione (oggi MIM), si è realizzata un'azione di monitoraggio non censuaria, come di consueto, bensì volontaria, che non comportasse cioè un eccessivo aggravio di lavoro per i docenti e i dirigenti scolastici coinvolti nella rilevazione. A tal fine, si è costruito un breve questionario esplorativo volto a individuare gli elementi caratterizzanti dei progetti, lasciando alle scuole la possibilità del tutto facoltativa sia di rispondere al questionario, sia di rendersi disponibili per eventuali approfondimenti qualitativi successivi, che sono stati poi condotti dal gruppo di ricerca INDIRE tramite: lo studio documentale *on desk* e la realizzazione di interviste in profondità ai docenti. Il questionario online è stato somministrato sulla piattaforma INDIRE tra maggio e giugno 2022. I dati raccolti sono stati sottoposti alle consuete operazioni di trattamento e pulizia: in tale fase, alcuni dei progetti documentati nell'ambito del monitoraggio sono stati esclusi dalle analisi in quanto i dati inseriti non erano completi e/o coerenti con gli obiettivi conoscitivi della ricerca, che è finalizzata a fornire una rappresentazione di sintesi delle attività svolte dalle scuole nell'ambito della terza annualità del Piano.

I risultati qui presentati non sono quindi rappresentativi dell'intero fenomeno esplorato, essendo riferiti piuttosto alle sole scuole rispondenti, alle quali va un sentito ringraziamento per la disponibilità offerta. Contribuiscono comunque ad arricchire il quadro complessivo delle conoscenze sulle attività realizzate, fornendo alcuni spunti di riflessione utili a comprendere come è promossa, nelle scuole italiane, l'educazione all'arte nei suoi molteplici ambiti curriculari.

Complessivamente, sono stati monitorati in tutto 114 progetti⁶, erogati da scuole di ogni ordine e grado pari a circa il 40% del numero totale di istituti che hanno aderito alla terza annualità. Di seguito, sono descritti alcuni risultati relativi a:

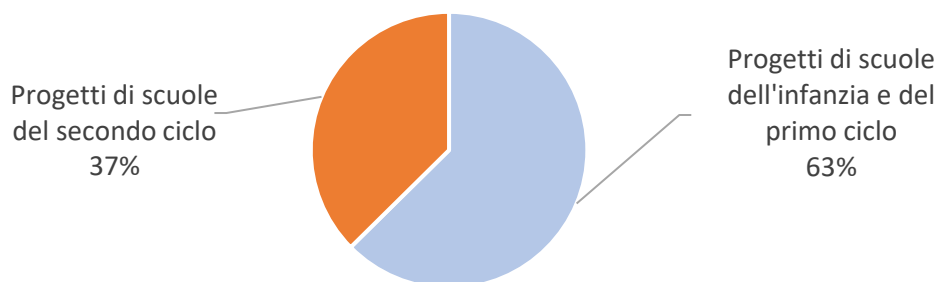
- ciclo di istruzione e distribuzione territoriale dei progetti;
- destinatari dei progetti ripartiti per grado scolastico;
- misure di finanziamento e azioni specifiche intraprese;
- collaborazione con altri enti nella realizzazione dei progetti;
- principali temi della creatività sviluppati;
- spazio dedicato ai diversi temi della creatività;
- periodo di attuazione dei progetti;
- modalità di erogazione dei progetti attuati nel periodo pandemico;
- principali obiettivi formativi dei progetti: perseguiti e raggiunti;
- elementi che hanno contribuito alla riuscita dei progetti.

⁶ Nella parte conclusiva del Rapporto, è riprodotto l'elenco delle scuole attrici dei 114 progetti monitorati.

2.1 Ciclo di istruzione e distribuzione territoriale dei progetti

Per quanto concerne il ciclo di istruzione, la maggior parte dei progetti è stata erogata da scuole dell'infanzia e del primo ciclo, che insieme assorbono il 63% del totale.

Figura 16 - I progetti monitorati per ciclo d'istruzione (n. totale 114 progetti)



Per quanto concerne la distribuzione territoriale, i dati evidenziano una diffusione capillare delle attività formative rese disponibili dalle scuole, con una copertura completa del territorio italiano e una presenza più marcata in certe regioni, tra cui: Sicilia, Toscana, Veneto e Puglia. Per una lettura dei dati di dettaglio relativi alla distribuzione territoriale dei progetti monitorati, ripartiti anche per ciclo di istruzione delle scuole attuatrici, si rinvia alla tabella che segue.

Tabella 3 - I progetti monitorati ripartiti per ciclo di istruzione e per regione

Regione	Infanzia e primo ciclo	Secondo ciclo	Totale
Piemonte	6	3	9
Lombardia	3	2	5
Liguria	0	1	1
Veneto	9	4	13
Friuli-Venezia Giulia	1	0	1
Emilia-Romagna	3	4	7
Toscana	10	5	15
Umbria	3	2	5
Marche	2	1	3
Lazio	6	3	9
Abruzzo	4	1	5
Molise	0	1	1
Campania	1	3	4
Puglia	6	5	11
Basilicata	2	1	3
Calabria	1	2	3
Sicilia	12	4	16
Sardegna	3	0	3
Totale	72	42	114

2.2 Destinatari dei progetti monitorati

Relativamente ai destinatari dei progetti, si precisa che il presente monitoraggio non ha rilevato il numero complessivo di alunni/studenti coinvolti: aspetto di cui sarebbe stato utile misurare i volumi nella prospettiva di un'indagine censuaria, molto meno in una ricerca come questa. Il monitoraggio ha osservato piuttosto la tipologia di utenti coinvolti in termini di ordine e grado scolastico di provenienza⁷. Si è ritenuto opportuno osservare questo aspetto, in coerenza con le modalità realizzative indicate dallo stesso avviso di riferimento: Avviso pubblico prot. N. 1412 del 30.9.2019 - per la presentazione di proposte progettuali finalizzate allo sviluppo delle Misure g) e i) previste dal punto 6, dell'allegato A, al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 2017- "Piano triennale delle arti". L'osservazione di tale aspetto ha fornito infatti indicazioni di interesse anche sulle scelte didattiche e organizzative compiute dalle scuole, stante la possibilità prevista dall'Avviso di aderire al Piano con proposte progettuali realizzate sia singolarmente, sia in rete con altre scuole. In quest'ultimo caso, i dati di monitoraggio sono stati inseriti dalle scuole capofila.

A tale riguardo, dalla ricerca emerge che oltre il 42% dei progetti (in tutto 48 su 114) è stato destinato a corsisti di varia età, provenienti da almeno due diverse tipologie scolastiche (è questo il caso di 27 progetti su 114), talvolta anche tre tipologie (18 progetti su 114) o addirittura da quattro (3 progetti su 114): in questi casi, destinatari dei singoli interventi formativi sono stati alunni e studenti provenienti da scuole di vario ordine e grado, prevalentemente secondarie di primo e di secondo grado. Questo dato è da guardare con interesse in quanto offre alcune possibili chiavi di lettura relativamente all'attenzione rivolta dalle scuole alla messa a punto di progettualità concepite nell'ottica della verticalità del curriculum. In tal senso, le connessioni più forti sono rintracciabili tra scuole primarie e scuole secondarie di primo grado, oltre che tra scuole secondarie di primo e di secondo grado. Per altro, nelle brevi narrazioni a testo libero rilasciate dai docenti che hanno risposto al questionario, in alcuni casi tale aspetto è stato menzionato esplicitamente e segnalato come uno degli elementi metodologici che, nell'opinione dei rispondenti, ha contribuito maggiormente alla riuscita dei progetti stessi.

Complessivamente, gli alunni delle scuole dell'infanzia risultano coinvolti nel 15% dei progetti osservati; quelli di scuola primaria nel 39%; mentre quelli di scuola secondaria di primo grado nel 61%; quanto agli studenti di scuola secondaria di secondo grado, essi ricorrono nel 47% dei casi; infine, nel 3% dei progetti risultano essere state coinvolte altre tipologie di corsisti (rientrano in quest'ultima categoria gli studenti AFAM e quelli dei Conservatori di musica).

Per una lettura dei dati di dettaglio, si rinvia alla tabella di seguito riportata.

⁷ Pertanto, la somma dei valori numerici totalizzati dalle singole tipologie di alunni/studenti a cui sono stati destinati i singoli progetti non coincide con il valore 100, essendo di importo ben superiore.

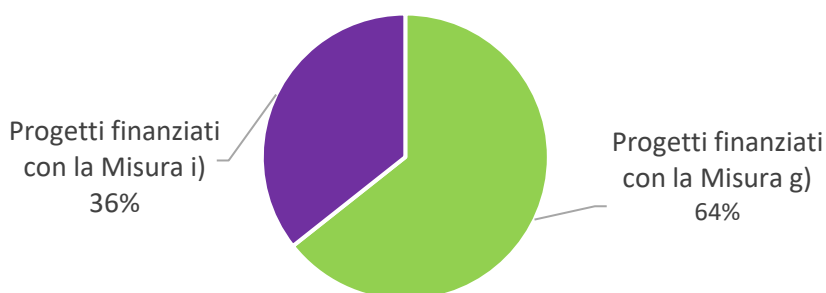
Tabella 4 -Alunni e studenti coinvolti ripartiti per grado scolastico (v.a.)

Destinatari dei progetti per grado scolastico	Sì	No	Totale
Infanzia	17	97	114
Primaria	44	70	114
Secondaria di primo grado	70	44	114
Secondaria di secondo grado	54	60	114
Altro	4	110	114

2.3 Misure di finanziamento e azioni specifiche intraprese

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, i 114 progetti monitorati sono stati erogati dalle scuole, singolarmente o in rete, nell’ambito del citato Avviso pubblico prot. N. 1412 del 30.9.2019 per la presentazione di proposte progettuali finalizzate allo sviluppo delle Misure g) e i) previste dal punto 6, dell’allegato A, al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 2017- “Piano triennale delle arti”. Nella maggioranza dei casi, i progetti sono stati finanziati con la misura g) – “Potenziamento delle conoscenze storiche, storico-artistiche, archeologiche, filosofiche e linguistico-letterarie relative alle civiltà e culture dell’antichità”. Tale opzione ha interessato infatti 73 progetti su 114, assorbendo circa il 64% del totale; mentre invece quelli erogati con la misura i) – “Incentivazione di tirocini e stage artistici di studentesse e studenti all’estero e promozione internazionale di giovani talenti, attraverso progetti e scambi tra istituzioni formative artistiche italiane e straniere” rappresentano il restante 36%.

Figura 17 - I progetti monitorati ripartiti per misura di finanziamento



Può essere interessante osservare la distribuzione del dato a livello territoriale, come di seguito schematizzato.

Tabella 5 - I progetti monitorati ripartiti per misura di finanziamento e per regione

Regione	Misura g)	Misura i)	Totale
Piemonte	9	0	9
Lombardia	4	1	5
Liguria	0	1	1
Veneto	7	6	13
Friuli-Venezia Giulia	1	0	1
Emilia-Romagna	6	1	7
Toscana	8	7	15
Umbria	3	2	5
Marche	3	0	3
Lazio	5	4	9
Abruzzo	2	3	5
Molise	1	0	1
Campania	3	1	4
Puglia	3	8	11
Basilicata	3	0	3
Calabria	2	1	3
Sicilia	11	5	16
Sardegna	2	1	3
Totale	73	41	114

Per ciascuna misura di finanziamento, le scuole beneficiarie avevano la possibilità di intraprendere una o più azioni specifiche. Prima di addentrarsi nell'analisi dei risultati complessivi riferiti a tale aspetto, occorre precisare che, in fase di controllo e trattamento dei dati[3], è emerso che 6 progetti[4] su 114 presentavano informazioni incongruenti nei campi della scheda di monitoraggio dedicati alla descrizione delle azioni specifiche intraprese dalle scuole. Tali dati sono stati quindi esclusi dalle analisi riguardanti questo aspetto, per la cui osservazione ci si è concentrati sui soli dati corretti, riguardanti in tutto 108 progetti, di cui: 72 finanziati con la misura g) e 36 con la misura i). Per una lettura dei risultati di dettaglio, si vedano le tabelle sotto riportate⁸.

Nel pannello di riepilogo che segue, sono presentati i dati complessivi relativi alle Azioni specifiche intraprese nei progetti finanziati con la misura g).

⁸ La notazione "N/A" riportata in alcune tabelle, comune in statistica con il significato di "non applicabile", è usata per indicare quei dati di monitoraggio che non sono forniti in quanto non si applicano in determinate circostanze e quindi la risposta non è disponibile.

Tabella 6 - Azione specifica g1

G1 – Realizzazione di percorsi didattici (anche in realtà aumentata) dedicati allo studio di temi e problemi relativi al mondo antico, attraverso la lettura di testi, l'analisi contestuale di oggetti, siti e opere e la produzione di elaborati di tipo argomentativo;	v.a.
N/A	36
No	27
Sì	45
Totale	108

Tabella 7 - Azione specifica g2

G2 – Progettazione di itinerari ragionati delle evidenze e delle testimonianze archeologiche territoriali e loro diffusione attraverso applicazioni digitali anche in lingua straniera;	v.a.
N/A	36
No	27
Sì	45
Totale	108

Tabella 8 - Azione specifica g3

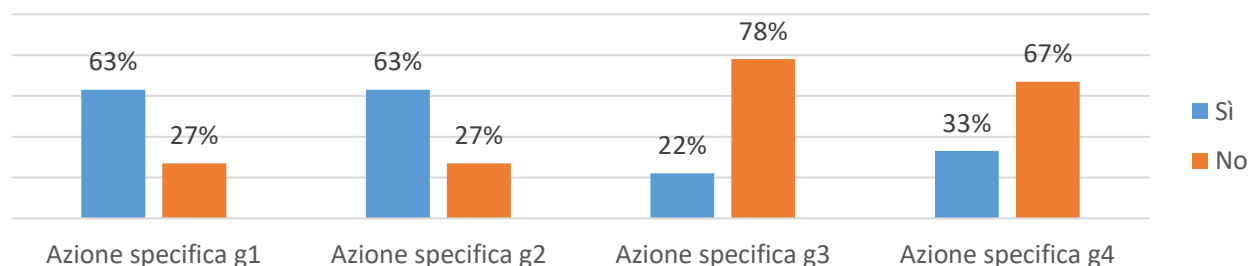
G3 – Progettazione di esperienze di “scrittura collaborativa” attraverso gruppi dedicati alla produzione di un glossario dell'antichità a costruzione cooperativa	v.a.
N/A	36
No	56
Sì	16
Totale	108

Tabella 9 - Azione specifica g4

G4 – Promozione, in accordo con il MiC, di percorsi, esperienze e materiali informativi indirizzati alla comprensione e alla fruizione consapevole del patrimonio archeologico in particolare quello presente nei contesti territoriali di riferimento e alla conoscenza, anche in funzione orientativa, della formazione specifica richiesta per il recupero e il restauro di un bene.	v.a.
N/A	36
No	48
Sì	24
Totale	108

Come si evince, nei progetti considerati sono state intraprese azioni specifiche di ogni tipo, ma in prevalenza ricorrono le azioni g1) e g2), che hanno previsto rispettivamente: la “realizzazione di percorsi didattici (anche in realtà aumentata) dedicati allo studio di temi e problemi relativi al mondo antico, attraverso la lettura di testi, l'analisi contestuale di oggetti, siti e opere e la produzione di elaborati di tipo argomentativo” e la “progettazione di itinerari ragionati delle evidenze e delle testimonianze archeologiche territoriali e loro diffusione attraverso applicazioni digitali anche in lingua straniera”. Ciascuna di tali azioni specifiche ha interessato, infatti, il 63% dei progetti finanziati con la misura g); mentre le restanti azioni g3) e g4) hanno interessato il 22% e il 33% del totale di riferimento.

Figura 18 - Azioni specifiche intraprese nei progetti finanziati con la misura g)

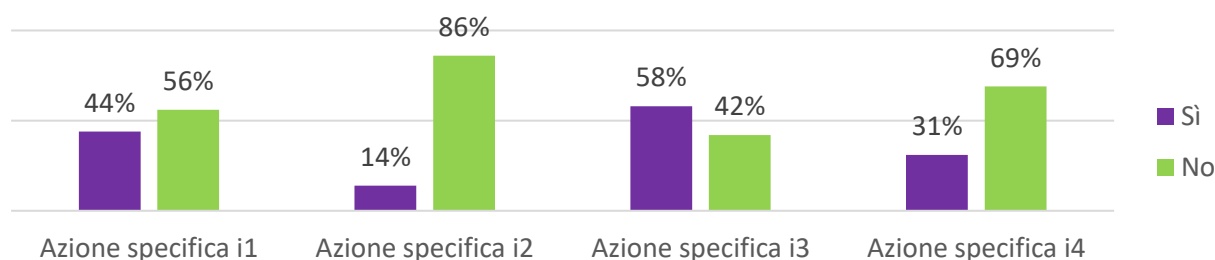


Per quanto concerne i progetti finanziati con la misura i), si riporta di seguito il pannello di riepilogo con i dati relativi alle azioni specifiche intraprese dalle scuole.

<i>Tabella 10 - Azione specifica i1</i>		<i>Tabella 11 - Azione specifica i2</i>	
I1 - Promozione, anche in collaborazione con gli istituti italiani di cultura e con Enti pubblici o privati, di azioni di scambio e partenariati finalizzati alla conoscenza della cultura artistica europea e internazionale attraverso la partecipazione a eventi e la progettazione condivisa di attività di studio e di pratica artistica e performativa che coinvolgano studentesse e studenti di uno o più paesi europei ed extraeuropei;	v.a.	I2 - Progettazione, anche in collaborazione con gli istituti italiani di cultura, di soggiorni-studio con valenza orientativa per conoscere e confrontare i sistemi dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e le diverse analoghe realtà professionali in Europa e nel contesto internazionale;	v.a.
N/A	72	N/A	72
No	20	No	31
Sì	16	Sì	5
Totale	108	Totale	108
<i>Tabella 12 - Azione specifica i3</i>		<i>Tabella 13 - Azione specifica i4</i>	
I3 - Partecipazione a manifestazioni pubbliche e concorsi nazionali, europei e internazionali finalizzati all'individuazione e alla valorizzazione dei talenti, in particolare nel settore delle arti performative e visive	v.a.	I4 - Progettazione, anche in collaborazione con gli istituti italiani di cultura, di laboratori, seminari e stage che prevedano l'esperienza didattica diretta con alte professionalità presenti nel contesto europeo e internazionale.	v.a.
N/A	72	N/A	72
No	15	No	25
Sì	21	Sì	11
Totale	108	Totale	108

In questo caso, le azioni specifiche che ricorrono più di frequente sono state l'azione i3) e l'azione i1), indicanti rispettivamente: la "partecipazione a manifestazioni pubbliche e concorsi nazionali, europei e internazionali finalizzati all'individuazione e alla valorizzazione dei talenti, in particolare nel settore delle arti performative e visive" e la "promozione, anche in collaborazione con gli istituti italiani di cultura e con enti pubblici o privati, di azioni di scambio e partenariati finalizzati alla conoscenza della cultura artistica europea e internazionale attraverso la partecipazione a eventi e la progettazione condivisa di attività di studio e di pratica artistica e performativa che coinvolgano studentesse e studenti di uno o più paesi europei ed extraeuropei". La prima di tali azioni specifiche ha assorbito il 58% del totale, la seconda il 44%.

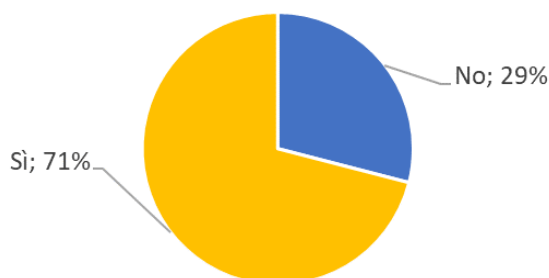
Figura 19 - Azioni specifiche intraprese nei progetti finanziati con la misura i)



2.4 Collaborazioni con altri enti nella realizzazione dei progetti

Per quanto concerne le collaborazioni, come accennato nelle pagine precedenti, accanto ai progetti realizzati in rete, si rileva la presenza diffusa di numerosi progetti messi a punto dalle scuole singolarmente. I dati di monitoraggio mostrano inoltre che nella realizzazione dei progetti sono intervenuti anche altri attori di sistema. Nella maggior parte dei casi, le scuole si sono avvalse della collaborazione con altri enti, uno o più: tale evenienza si è verificata infatti in 81 casi su 114, assorbendo circa il 71% del totale; i restanti 33 progetti sono stati invece realizzati dalle scuole singolarmente, senza il coinvolgimento di altri soggetti.

Figura 20 - Altri enti intervenuti nella realizzazione dei progetti



Concentrando l'attenzione sugli 81 progetti sviluppati dalle scuole in collaborazione con altri enti, è possibile osservarne in dettaglio la tipologia, come di seguito illustrato.

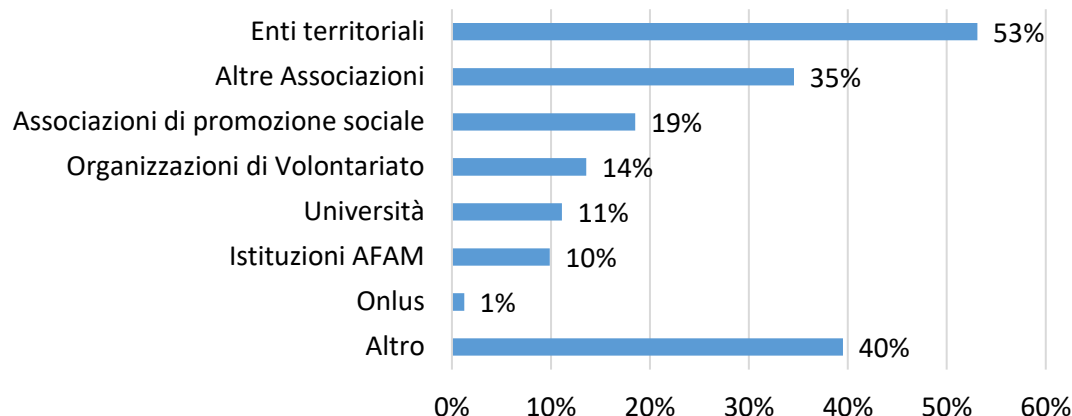
Tabella 14 - Altri enti intervenuti nella realizzazione dei progetti: occorrenze (v.a.)

Tipologia di enti coinvolti	Sì	No	Totale
Enti territoriali (Comune/Provincia/Città Metropolitana/Regione)	43	38	81
Onlus	1	80	81
Organizzazioni di Volontariato	11	70	81
Associazioni di promozione sociale	15	66	81
Altre Associazioni	28	53	81
Università	9	72	81
Istituzioni AFAM	8	73	81
Altro	32	49	81

In linea generale, spicca la centralità del rapporto tra scuole ed enti territoriali (comuni, province, città metropolitane, regioni): soggetti che risultano coinvolti nella realizzazione dei progetti nella maggioranza dei casi. Appare inoltre diffuso in termini di occorrenze il coinvolgimento di "altre associazioni" e di "altro", categoria quest'ultima che include realtà educative e/o culturali di vario tipo, tra cui sono state menzionate dai docenti: biblioteche, musei, archivi, soprintendenze, teatri, fondazioni, scuole private. Sebbene con una ricorrenza più sporadica e occasionale, hanno partecipato alla realizzazione dei progetti anche le "associazioni di promozione sociale" e le

“organizzazioni di volontariato”, seguite dalle “università” e dalle “istituzioni AFAM”.

Figura 21 – Distribuzione per tipo di altri enti intervenuti nella realizzazione dei progetti



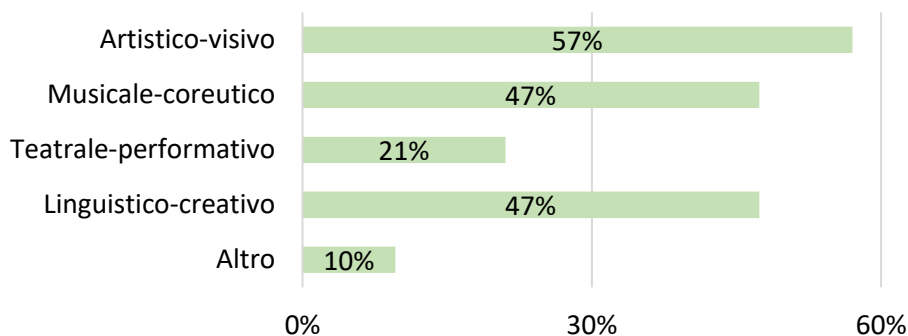
2.5 Principali temi della creatività sviluppati

Rispetto ai temi della creatività principalmente sviluppati nei progetti, le scelte delle scuole manifestano una straordinaria varietà di soluzioni, all’insegna della combinazione di più temi, linguaggi e forme espressive. Dal punto di vista quantitativo, nella maggior parte dei casi i progetti sono stati incentrati sullo sviluppo del tema di ambito artistico-visivo, presente in 65 progetti su 114; a seguire, con cifre più contenute, incontriamo l’ambito musicale-coreutico e quello linguistico-creativo, entrambi trattati in 54 progetti. Infine, figurano il tema dell’ambito teatrale-performativo, ricorrente in 24 progetti, e la categoria “altro”, che raduna alcune peculiari esperienze in cui la pratica artistica è stata occasione di esplorazione e apprendimento di altre dimensioni educative, quali: l’archeologia, la storia antica e l’ambiente. Di seguito, sono illustrati i dati di dettaglio a livello nazionale.

Tabella 15 - Principali temi della creatività sviluppati nei progetti: occorrenze (v.a.)

Temi della creatività	Sì	No	Totale
Artistico-visivo	65	49	114
Musicale-coreutico	54	60	114
Teatrale-performativo	24	90	114
Linguistico-creativo	54	60	114
Altro	11	103	114

Figura 22 - I principali temi della creatività sviluppati nei progetti⁹



2.6 Spazio dedicato ai diversi temi della creatività

Alle scuole è stato chiesto inoltre di indicare quale spazio sia stato dedicato al tema della creatività principale tra quanti sviluppati in ogni singolo progetto, in una scala crescente da 1 (“pochissimo”) a 5 (“totale”).

In linea generale, i risultati complessivi evidenziano la tendenza delle scuole a valorizzare al massimo il tema della creatività principale, a cui in molti casi è stato riservato uno spazio totalizzante all’interno del progetto. Questo atteggiamento risulta particolarmente diffuso soprattutto tra i progetti in cui è stato sviluppato come tema dominante quello dell’ambito musicale-coreutico, dove il “valore 5” ha assorbito circa il 72% del totale di riferimento, seguito dal “valore 4” che ha interessato il 24% dei progetti di pertinenza: solo in due casi, l’attenzione rivolta alla musica è stata quantificata con valori di scala che indicano un’attenzione minore, come si può constatare dalla tabella di seguito riportata.

Tabella 16 - Spazio dedicato al tema musicale-coreutico in una scala da 1 a 5: occorrenze (v.a.)

Tema dell’ambito musicale-coreutico	Occorrenze
Valore 1	0
Valore 2	1
Valore 3	1
Valore 4	13
Valore 5	39
Totale	54

Sebbene in misura meno marcata, questo atteggiamento ricorre anche nei progetti dedicati allo sviluppo degli altri temi della creatività, in *primis* quello dell’ambito artistico-visivo, dove il “valore

⁹ Per una corretta lettura dei dati, si precisa che, poiché ogni progetto poteva sviluppare uno o anche più temi della creatività, la somma delle singole percentuali calcolate sul numero di occorrenze rilevato per ciascun tema della creatività non coincide con 100, conseguendo valori numerici superiori.

5" assorbe circa il 54% dei casi considerati.

Tabella 17 - Spazio dedicato al tema artistico-visivo in una scala da 1 a 5: occorrenze (v.a.)

Tema dell'ambito artistico-visivo	Occorrenze
Valore 1	3
Valore 2	0
Valore 3	6
Valore 4	21
Valore 5	35
Totale	54

Analogamente, questa propensione delle scuole a valorizzare al massimo il tema della creatività prescelto si registra anche nei progetti incentrati principalmente sul tema della creatività dell'ambito teatrale-performativo.

Tabella 18 - Spazio dedicato al tema teatrale-performativo in una scala da 1 a 5: occorrenze (v.a.)

Tema dell'ambito teatrale-performativo	Occorrenze
Valore 1	0
Valore 2	2
Valore 3	2
Valore 4	7
Valore 5	13
Totale	24

È interessante notare che i dati evidenziano anche la presenza, seppure occasionale, di esperienze fondate su scelte diverse, più improntate al meticciamiento fra temi diversi e, di conseguenza, caratterizzate da una maggiore differenziazione dello spazio dedicato ai diversi temi della creatività sviluppati nei progetti. È questo il caso di alcune esperienze incentrate sul tema linguistico-creativo, in cui si registrano comportamenti che si discostano dalla comune tendenza sopra accennata, suggerendo piuttosto l'adozione di strategie aperte alla combinazione di varie dimensioni educative anche in termini di spazio dedicato. Questo risultato non sorprende, tenuto conto della straordinaria trasversalità insita nello strumento del linguaggio, della parola, della poesia e della letteratura: dimensioni creative che si prestano per loro natura alla contaminazione con altre forme artistico-espressive.

Tabella 19 - Spazio dedicato al tema linguistico-creativo in una scala da 1 a 5: occorrenze (v.a.)

Tema dell'ambito linguistico-creativo	Occorrenze
Valore 1	3
Valore 2	1
Valore 3	9
Valore 4	17
Valore 5	24
Totale	54

Per quanto concerne infine la categoria "altro", che include quei progetti non incentrati principalmente su uno specifico tema della creatività (tra quanti definiti dal Decreto 60/2017 e nel Piano delle Arti), i risultati emersi sono in linea con quanto indicato per gli altri temi, come si può constatare dalla tabella di seguito riportata.

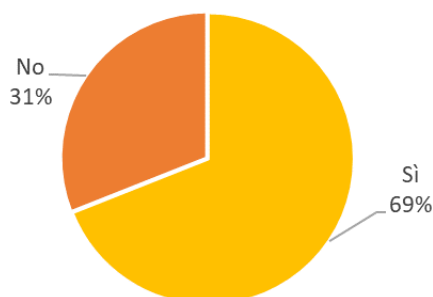
Tabella 20 - Spazio dedicato al tema "altro" in una scala da 1 a 5: occorrenze (v.a.)

Altro	Occorrenze
Valore 1	0
Valore 2	0
Valore 3	0
Valore 4	2
Valore 5	9
Totale	11

2.7 Periodo di attuazione dei progetti

Relativamente al periodo di attuazione dei progetti, nella maggior parte dei casi osservati le attività formative sono state realizzate – del tutto o in parte – anche durante il periodo di emergenza pandemica: ossia 79 progetti su 114, pari al 69% del totale; mentre quelli realizzati al di fuori di tale epoca sono stati in tutto 35 (31%).

Figura 23 - I progetti attuati anche durante il periodo pandemico



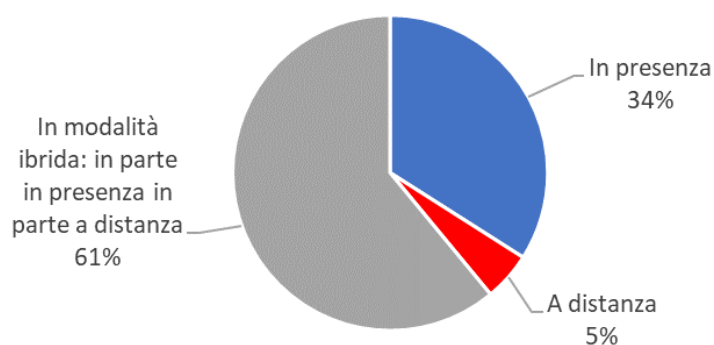
2.8 Modalità di svolgimento dei progetti attuati nel periodo pandemico

Focalizzando l'attenzione sui soli progetti attuati - del tutto o in parte - anche nel periodo pandemico, è possibile indicare le modalità di svolgimento individuate dalle scuole, anche a seguito di eventuale rimodulazione delle attività formative (ove effettuata) per garantire la corretta erogazione del servizio, compatibilmente con le misure restrittive a quel tempo in vigore. Nel merito, i dati di monitoraggio mostrano che nella maggioranza dei casi, i progetti sono stati attuati in modalità ibrida: ossia in parte in presenza e in parte a distanza. Questa casistica ha riguardato infatti il 61% dei progetti analizzati. Il restante 35% si è svolto in presenza; mentre la modalità a distanza è stata scelta solo nel 5% dei casi: a riprova della centralità del corpo nell'esperienza della pratica artistica, il cui potenziale formativo esige una certa libertà espressiva particolarmente in ambito teatrale-performativo¹⁰.

Tabella 21 - Modalità di erogazione dei progetti svolti anche nel periodo pandemico: occorrenze

Modalità di erogazione	v.a.
In modalità ibrida: in parte in presenza in parte a distanza	48
In presenza	27
A distanza	4
Totale	79

Figura 24 - Modalità di erogazione dei progetti attuati anche nel periodo pandemico



¹⁰ Va menzionato il caso di una scuola secondaria di secondo grado che, in occasione del monitoraggio, ha dichiarato che il progetto ammesso a finanziamento è stato annullato, in quanto le attività formative previste erano incompatibili con le condizioni dello stato di emergenza pandemica. Il progetto prevedeva infatti la realizzazione di uno spettacolo teatrale con attività di gruppo di natura fortemente socializzante e non è stato quindi realizzato; di conseguenza, i dati di monitoraggio su tale progetto, cortesemente trasmessi dalla scuola, l'ISIS "D'Annunzio - Fabiani" di Gorizia, sono stati esclusi dalle analisi qui descritte.

2.9 Principali obiettivi formativi: perseguiti e raggiunti

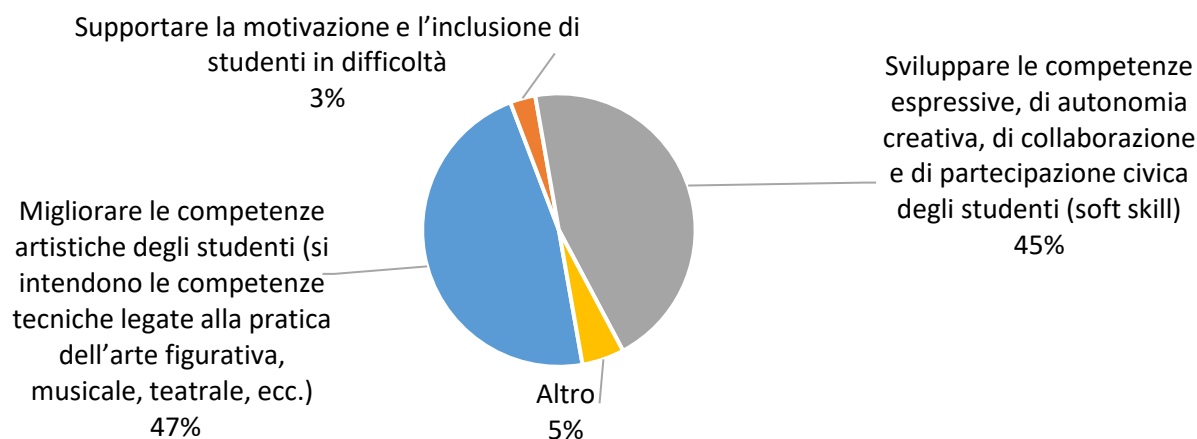
Per quanto concerne le finalità degli interventi, i dati di monitoraggio mostrano che in molti casi i progetti hanno perseguito principalmente due obiettivi formativi: quello di “migliorare le competenze artistiche degli studenti”¹¹ e quello di “sviluppare le competenze espressive, di autonomia creativa, di collaborazione e di partecipazione civica degli studenti (*soft skill*)”. Dal punto di vista quantitativo, risultano residuali gli altri obiettivi formativi selezionati dalle scuole, tra i quali comunque figura quello di “supportare la motivazione e l’inclusione di studenti in difficoltà”, sebbene con valori numerici estremamente modesti.

Tabella 22 - L'obiettivo formativo principale dei progetti monitorati: occorrenze (v.a.)

Obiettivi formativi	Occorrenze
Migliorare le competenze artistiche degli studenti (si intendono le competenze tecniche legate alla pratica dell’arte figurativa, musicale, teatrale, ecc.)	54
Sviluppare le competenze espressive, di autonomia creativa, di collaborazione e di partecipazione civica degli studenti (<i>soft skill</i>)	52
Supportare la motivazione e l’inclusione di studenti in difficoltà	3
Altro	5
Totale	114

Per una più agevole lettura dei dati, si illustrano di seguito i risultati espressi in valori percentuali, precisando che la categoria “Altro”, come argomentato dai docenti nelle loro brevi narrazioni a testo libero, raduna per lo più obiettivi formativi connessi con la sensibilizzazione dei ragazzi all’inesauribile patrimonio archeologico italiano: la storia antica, le tracce, i manufatti e i molti reperti disseminati sul nostro territorio.

Figura 25 - L'obiettivo formativo principale dei progetti



¹¹ Si intendono le competenze tecniche legate alle specifiche dimensioni educative delle diverse forme artistico-espressive prese in esame nell’analisi degli ambiti curriculari dei temi della creatività.

Come si evince dai dati, le scelte compiute dalle scuole appaiono orientate soprattutto al perseguimento di obiettivi formativi connessi con lo sviluppo delle competenze tecniche afferenti ai diversi ambiti tematici del curriculum artistico-espressivo (musicale-coreutico, artistico-visivo, teatrale-performativo, linguistico-creativo), manifestando un uso della pratica artistica vocato prevalentemente alla promozione dei contenuti propri delle discipline artistiche. Questo approccio, improntato per così dire alla “educazione all’arte per l’arte”, senza cioè eventuali scopi morali e/o sociali o di altro tipo, ha interessato circa il 47% dei progetti.

Contestualmente, i dati evidenziano anche un altro approccio, altrettanto diffuso tra le scuole, nella cui prospettiva la pratica artistica è intesa quale preziosa risorsa per la promozione di altri apprendimenti estranei al mondo delle arti, come ad esempio l’educazione civica. Questo secondo orientamento, che potremmo definire di “educazione con l’arte”, appare meno attento dal punto di vista didattico agli aspetti tecnici delle singole forme espressive e interessato piuttosto allo sviluppo di quelle abilità e competenze trasversali spendibili in qualunque ambito di vita e di lavoro. A questo proposito, giova rammentare che le stesse norme, con il loro richiamo all’interdisciplinarietà, invitano a creare nuovi spazi d’intervento per una piena attuazione del curriculum di educazione civica, dimensione che “supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari” (*Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica*, 2020). Per altro, questi dati confermano almeno in parte un andamento già rilevato da altre ricerche di settore condotte sul tema della didattica delle arti nelle scuole italiane. Proseguendo nell’analisi, i dati di monitoraggio mostrano che, nella percezione dei docenti, i progetti realizzati hanno in larga parte raggiunto gli obiettivi formativi perseguiti: “del tutto” o “molto”.

Tabella 23 - Gli obiettivi raggiunti nella percezione dei docenti: occorrenze (v.a.)

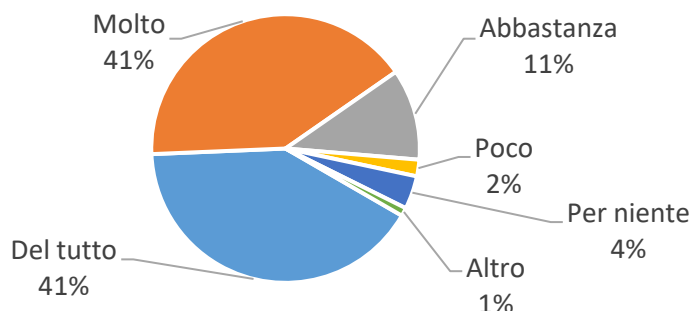
Obiettivi formativi raggiunti	v.a.
Del tutto	47
Molto	47
Abbastanza	13
Poco	2
Per niente	4
Altro ¹²	1
Totale	114

In alcuni casi residuali, le scuole hanno segnalato delle difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi

¹² L’occorrenza registrata nella categoria “altro” riguarda il caso di un progetto il cui avvio, nelle dichiarazioni della scuola attuatrice, è stato prorogato a causa delle difficoltà causate dallo stato di emergenza pandemica. Pertanto, al momento dell’inserimento dei dati di monitoraggio, la scuola non era ancora in grado di fornire indicazioni sugli obiettivi raggiunti. I relativi dati di monitoraggio sono stati comunque inclusi nelle analisi.

formativi perseguiti, che non sempre sono stati raggiunti. Nelle brevi narrazioni a testo libero rilasciate dai rispondenti, sono state menzionate più volte le difficoltà sopraggiunte a seguito delle restrizioni pandemiche.

Figura 26- - Grado di raggiungimento degli obiettivi perseguiti



2.10 Elementi che hanno contribuito alla riuscita dei progetti

Nel questionario è stato chiesto ai docenti di indicare gli elementi che, nella loro opinione, hanno contribuito maggiormente alla riuscita dei progetti. Le brevi narrazioni a testo libero fornite dai rispondenti, insieme alle immagini e ai documenti liberamente allegati dagli stessi docenti costituiscono un materiale integrativo prezioso ai fini della ricerca. Tali testimonianze hanno consentito di tracciare alcune piste interpretative utili anche ai fini degli approfondimenti qualitativi, di cui si parlerà nei capitoli successivi del Rapporto. Pertanto, si riportano di seguito alcune sintetiche annotazioni sugli esiti emersi dalle analisi *on desk* condotte su tali brevi narrazioni, che sono riferite agli aspetti metodologici, organizzativi, tecnologici e creativi.

Tabella 24 - Alcuni elementi che, per i docenti, hanno contribuito alla riuscita dei progetti

Aspetti	Elementi positivi segnalati dai docenti
Metodologici	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di ambienti di apprendimento di tipo laboratoriale; • Uso di metodologie didattiche basate sul coinvolgimento attivo e collaborativo dei discenti, quali ad esempio: didattica laboratoriale; tutoraggio fra pari; <i>peer education</i>; <i>cooperative learning</i>; <i>learning by doing</i>; <i>problem solving</i>, prassi riflessive, ecc. In vari casi, sono inoltre menzionati anche metodi didattici basati sul lavoro di adattamento e rielaborazione di testi letterari, opere artistiche e/o brani musicali originali per uso didattico. Nell'opinione di vari docenti, tali scelte hanno favorito il processo di apprendimento dei discenti in termini di: attivazione delle capacità di collaborazione socioaffettiva, problematizzazione, sviluppo di competenze sociali, rafforzamento del senso di autostima, crescita nell'assunzione di autonomia e responsabilità, ecc. • Adozione e valorizzazione di strategie educative basate su approcci di tipo interdisciplinare o cross-disciplinare; • Costruzione del curriculum verticale (scuole medie-liceo-AFAM)

Organizzativi	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di integrazione delle scuole con gli altri attori di sistema intervenuti nella realizzazione dei progetti e organizzazione del raccordo, talvolta complesso, tra scuole e a altri enti e/o istituzioni coinvolte (non necessariamente attive sullo stesso territorio delle scuole ma poste talvolta in aree geografiche distanti, in molti casi anche all'estero); • Capacità delle scuole di lavorare in rete, anche con creazione di gruppi trasversali composti da allievi e studenti di scuole diverse, non di rado operanti sotto la guida degli esperti delle varie forme artistico-espressive; • La flessibilità oraria e didattica adottata da certe scuole, nelle testimonianze fornite, ha consentito la compresenza dei docenti di diverse materie d'insegnamento, a vantaggio delle stesse attività formative; • Costruzione del curricolo verticale, elemento che viene nominato anche con esplicito riferimento all'organizzazione di attività formative che hanno consentito ad allievi e studenti provenienti da scuole di vario ordine e grado di lavorare in sinergia, a beneficio degli apprendimenti maturati.
Tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> • L'emergenza sanitaria ha rappresentato per molte scuole l'occasione per esperire la didattica in modalità <i>blended</i>, con uso diffuso di risorse strumentali connesse con le nuove tecnologie. In altri casi, gli aspetti tecnologici già usati dalle scuole anche in precedenza, sono risultati utili per ampliare la rete dei fruitori delle stesse azioni progettuali intraprese; • Durante le attività formative, sono stati usati numerosi sussidi scolastici, anche digitali, quali ad esempio: computer, webcam, L.I.M., videocamere, impianti audio completi di mixer, microfoni e amplificazioni. Gli stessi materiali didattici ed elaborati messi a punto dai discenti, in alcuni casi, sono stati poi condivisi da docenti e corsisti su piattaforme e-learning.
Creativi	<ul style="list-style-type: none"> • La realizzazione di prodotti e manufatti creativi ha offerto ai discenti l'opportunità di esprimersi e di dare libero sfogo alla loro creatività. In certi casi, i video musicali e i prodotti multimediali realizzati dai ragazzi sono stati usati anche per partecipare a concorsi musicali di livello nazionale. La creatività dei discenti si è estrinsecata anche nell'approfondimento interpretativo e stilistico delle opere e dei brani musicali studiati; • Costruzione del curricolo verticale, elemento nominato anche in funzione dello sviluppo della creatività dei discenti, favorito, nelle testimonianze di vari docenti, proprio dal confronto fecondo tra bambini e ragazzi di differente età e livello scolastico, provenienti da: scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado, dai conservatori, ecc. • Tra gli elementi positivi segnalati dai docenti in merito agli aspetti connessi con lo sviluppo della creatività, figurano inoltre le metodologie didattiche adottate, volte anche all'integrazione tra le diverse arti.

Molti docenti si sono inoltre resi disponibili a essere contattati dall'INDIRE per svolgere eventuali approfondimenti, altri hanno espresso la volontà di condividere la loro esperienza, riconoscendone il valore formativo e, in molti casi, i compilatori hanno caricato sull'ambiente web di monitoraggio una scelta di materiali, immagini e/o documenti, anche multimediali, ritenuti di interesse per comprendere gli stessi progetti osservati. Grazie alla loro disponibilità, è stato possibile svolgere degli approfondimenti ulteriori, con i metodi tipici della ricerca qualitativa.

3. Le interviste inerenti ai progetti del Piano delle arti: Indagine qualitativa

(Alessia Rosa)

L'ultima sezione del presente report si pone l'obiettivo di indagare alcune peculiarità trasversali ai progetti realizzati nell'ambito del piano delle Arti attraverso il coinvolgimento dei docenti e dei dirigenti scolastici che hanno progettato e realizzato le attività didattiche considerate.

Senza alcuna pretesa di esaustività, data la configurazione multiforme dei progetti realizzati nonché le differenti contestualizzazioni, questa fase ha inteso raccogliere alcune analisi dell'esperienze realizzate attraverso la voce dei diretti interessati.

Sono state a tal fine organizzate otto interviste on line. I soggetti coinvolti sono stati estratti casualmente, tra coloro che si sono resi disponibili a questa seconda fase di approfondimento.

Nome Docente	Istituto di Riferimento
Prof. Carandini	Istituto Comprensivo Paolo e Rita Borsellino, Alessandria
Prof.ssa Pellegrini	Liceo statale Farnesina, Roma
Prof.ssa Tonini	Istituto Comprensivo 1 Martini, Treviso
Prof.ssa Ardissino	Istituto Comprensivo S. Ignazio da Santhià, Santhià (VC)
Prof.ssa Arrigo	Liceo Marzolla Leo Simone Durano, Brindisi
Prof. Bottiglioni	Istituto Magistrale Statale "Santa Rosa da Viterbo", Viterbo
Prof.ssa Denichilo	Liceo Scientifico, Linguistico e Coreutico "Leonardo Da Vinci", Bisceglie (BT)
Prof.ssa Verzella	Istituto Comprensivo Collecervino (PE)
Prof. Fabbri	Istituto Comprensivo Piero della Francesca, Arezzo

Le domande hanno inteso indagare cinque macroaree

1. La considerazione del valore dell'esperienza artistica in contesto educativo;
2. Le scelte progettuali, educative e didattiche fatte nel progetto proposto;
3. Le competenze trasversali perseguite e raggiunte;
4. La capacità del progetto in prospettiva inclusiva e di valorizzazione delle eccellenze;
5. Il coinvolgimento degli studenti nella valutazione del progetto.

Le domande, proposte sono dunque state le seguenti:

1. Abbiamo letto il progetto che ci è sembrato molto interessante, per iniziare le chiediamo di raccontarci le fasi più importanti/la struttura?
2. Quanto pensi che l'educazione all'arte e la possibilità di espressione attraverso le forme artistiche, influenzi i processi di apprendimento?
3. Vuoi raccontare come è stato introdotto e affrontato il tema (musicale/teatrale/artistico visivo/linguistico creativo) prescelto?
4. Gli obiettivi prefissati sono stati secondo te raggiunti? Ci sono stati riscontri non previsti
5. L'esperienza è stata opportunità di contatto e condivisione con altre scuole /docenti in particolare?

6. Quale pensi sia stata la reazione emotiva/affettiva dei bambini/ragazzi coinvolti nel progetto?
7. Ci sono state particolari difficoltà di gestione del gruppo?
8. Ritieni che il progetto sia stato inclusivo? Sia per i ragazzi con difficoltà sia con quelli ad alto potenziale?
9. È stato fatto un focus group con gli studenti a conclusione del percorso? Pensi che il Focus group sia stato utile?
10. Ci sono aspetti dell'esperienza fatta che cambierebbe?

Presentiamo in questa sezione alcuni contenuti e analisi ricorrenti nell'ambito delle diverse interviste.

In primo luogo, si denota una sorta di "attaccamento" alla struttura del Piano Nazionale di cui gli intervistati non solo condividono l'interesse per le fonti di finanziamento ma soprattutto la consapevolezza dei principi e delle logiche di fondo, che pongono al centro il connubio tra culture delle arti e realtà territoriali.

A tal riguardo è stato esplicito il Prof. Maurizio Primo Carandini dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Paolo e Rita Borsellino che ha affermato: *"da tempo sono un affezionato, diciamo così, del Piano Nazionale delle Arti progetto a cui credo moltissimo e grazie al quale abbiamo svolto delle attività decisamente innovative E decisamente radicate nel nostro territorio"*.

Quest'ultimo tema dell'identità territoriale emerge in maniera ricorrente in tutte le interviste, in cui i docenti sottolineano l'importanza di conoscere le radici culturali del territorio in cui si colloca la scuola, sviluppando un atteggiamento maggiormente consapevole delle potenzialità delle realtà di appartenenza.

È interessante a tal riguardo sottolineare come non si tratta in alcun modo di una visione centralistica rispetto alle altre culture ma al contrario di accoglienza e condivisione.

Le diverse forme d'arte divengono un mezzo attraverso il quale gli studenti possono avvicinarsi alle proprie radici e alla conoscenza del proprio territorio, esplorandolo in parte in autonomia in parte attraverso il contributo delle famiglie e dei vari esperti artigiani e professionisti che sul territorio si adoperano.

In riferimento alla centralità delle arti nel processo di apprendimento degli studenti, indipendentemente dalle peculiarità del corso di studi, tutti gli intervistati esprimono la loro convinzione rispetto alla funzionalità della cultura del "fare" e l'utilità delle forme espressive impiegate nel contesto scolastico.

Tale "cultura del fare" risponde alla predisposizione di percorsi incentrati sulla didattica per competenze e su contesti immersivi e reali, in cui gli studenti possono "mettersi in gioco".

Non è dunque un approccio tecnicistico (sebbene l'acquisizione delle tecniche di produzione ed elaborazione siano fondamentali), quanto una proposta graduale di supporto del pensiero divergente e dello sviluppo del senso estetico, connesso alla concretezza della realtà territoriale e non solo.

Sempre il Prof. Carandini ha affermato: *“l'arte è indispensabile per ogni processo di apprendimento perché il bello è un'estetica che aiuta a vivere meglio e ad apprendere meglio, cosa di cui abbiamo bisogno incredibile proprio in questi tristi tempi tristi. A Noi interessa nella scuola mostrare e vivere accanto al bello.”*

Durante il periodo di pandemia e a seguito dello stesso, l'arte assume un ulteriore e importante ruolo per quanto riguarda il sostegno comunitario, motivazionale ed emotivo dei soggetti coinvolti nei progetti. Viene infatti messo in luce quanto i canali artistici permettano di esprimere l'emotività e quindi tutte le situazioni psichiche che non trovano un'immediata espressione nel linguaggio verbale.

Questo dato viene evidenziato anche nei ragazzi con problemi comportamentali. Emerge inoltre in più interviste come i progetti realizzati abbiano risposto efficacemente alla necessità e al desiderio dei ragazzi di “stare insieme, ritrovarsi” e sentirsi gruppo specialmente a seguito di un periodo di isolamento forzato.

Un dato ricorrente riportato dagli intervistati è sicuramente l'elemento relazionale: tutti i progetti hanno portato allo sviluppo e un miglioramento delle competenze relazionali all'interno del gruppo, i ragazzi hanno avuto la possibilità di conoscersi meglio e di condividere le proprie storie, esprimere i propri talenti e le proprie passioni, consolidando così la propria identità e l'identità di gruppo. Sono state favorite la creazione di nuovi legami e nuove amicizie, e lo sviluppo di competenze socio-relazionali.

Su quest'ultimo aspetto la Prof.ssa Ardissino ha affermato *“il fatto di trovarsi insieme di condividere l'obiettivo di aiutarsi, nel disegnare o colorare, nel progettare insieme, ha aiutato proprio a creare quel clima di interdipendenza positiva: aiuto reciproco che fa bene nelle relazioni e negli apprendimenti”*.

Un ulteriore elemento ricorrente emerso dalle interviste condotte si riferisce alla gestione positiva del gruppo; la maggioranza degli intervistati non ha riscontrato problematiche nella gestione del gruppo e in generale degli studenti coinvolti nei progetti.

Le difficoltà riscontrate, sono riconducibili per la totalità degli intervistati alla situazione pandemica, che ha costretto i docenti a rimodellare e ripensare ai percorsi. Si è trattato di difficoltà di realizzazione dei progetti stessi, in quanto a gestione pratica delle attività a distanza, svolte senza l'attrezzatura professionale necessaria, o in un secondo momento quando gli studenti sono rientrati in classe, la gestione dell'attività rispettando i protocolli di distanziamento.

Il lavoro di equipe tra i docenti non sempre è stato facile ed immediato, ad esempio, la Prof.ssa Eliana Denichilo, riporta alcune difficoltà nel gruppo lavoro.

Più in generale i docenti ritengono che l'utilizzo delle forme d'arte possa essere una chiave di accesso nel mondo comunicativo dei ragazzi di oggi riuscendo a stimolarli anche rispetto a tematiche talvolta scarsamente attraenti e coinvolgenti per i più giovani.

“Siamo convinte che questo tipo di attività e la Valorizzazione delle forme espressive siano una chiave di accesso per entrare anche in comunicazione con i ragazzi del giorno d'oggi . la modalità come il disegno, l'arte che poi diventa anche multimedialità , quello è anche il linguaggio che utilizzano , secondo me è proprio quel ponte che ci permette di arrivare a loro e di stimolarli a

livello motivazionale e oggettivamente i nostri progetti hanno dimostrato proprio questo: i ragazzi hanno sempre partecipato con grande entusiasmo” (Prof.ssa Ardissino).

A tal riguardo, e in modo specifico rispetto agli approcci immersivi e laboratoriali, la prof.ssa Denichilo ha evidenziato che *“fermo restando che i ragazzi si divertono, partecipano sempre molto volentieri, questo tipo di progetti serve anche a riconoscere nei fatti aspetti che magari visti soltanto da un punto di vista teorico possono apparire noiosi o diciamo superati; è un modo diverso di arrivare alle stesse competenze, questo tipo di progetti ha, a mio giudizio, ancora una lunga strada da percorrere per essere effettivamente riconosciuto alla stregua di altre tipologie di progetto perché c'è anche nelle scuole e soprattutto nei licei un po' di pregiudizio nei confronti di questa modalità operativa da parte dei docenti, non dei genitori che.... sono molto contenti. I ragazzi ricorderanno poi l'esperienza sicuramente maniera molto più incisiva di quello che possiamo studiare sui libri di testo”.*

Per quanto riguarda gli obiettivi educativi e didattici, tutti i docenti dichiarano di aver raggiunto gli obiettivi prefissati, seppur questi nella maggior parte dei casi siano stati modificati in corso d'opera a causa della situazione pandemica. Ma tale possibilità di adattarsi ad esigenze contestuali, sebbene eccezionali come nel caso della pandemia, rappresenta un importante valore aggiunto dei progetti elaborati, della struttura del piano delle arti e più in generale dei contenuti creativi nei contesti educativi e didattici.

Al di là degli obiettivi definiti in fase progettuale i docenti hanno evidenziato il raggiungimento di importanti finalità trasversali in parte inaspettate. Tra quest'ultime l'aspetto maggiormente citato è l'inattesa partecipazione da parte degli studenti, i quali non solo hanno dimostrato un grande interesse ed entusiasmo per le attività proposte ma si sono dimostrati propositivi e capaci di implementare e migliorare gli input forniti dal corpo docente.

Il Prof. Bottiglioni ha riscontrato un'iniziale resistenza da parte degli studenti, dovuta alle condizioni difficili della situazione pandemica che non permetteva ai partecipanti di lavorare da remoto nelle condizioni ideali.

Per quanto riguarda la macroarea relativa alla “capacità del progetto in prospettiva inclusiva e di valorizzazione delle eccellenze” quasi tutti gli intervistati dichiarano che i progetti hanno ampie capacità inclusive sia per gli studenti che provengono da contesti di povertà educativa sia per gli allievi con specifiche certificazioni.

I progetti hanno infatti rappresentato per tutti un'opportunità di libera espressione, condivisione di vissuti e valorizzazione di abilità e competenze.

La Prof.ssa Pellegrini, ad esempio, ha raccontato uno specifico aneddoto *“XX è un ragazzo dislessico, che all'interno del progetto ha avuto il coraggio e la forza di raccontarsi chiaramente per l'intervista; abbiamo impiegato un po' più di tempo per realizzarla e anche per il montaggio, però ce l'ha messa tutta e la sua partecipazione è stata importante”.*

Allo stesso modo, per quanto riguarda la valorizzazione delle eccellenze, le proposte elaborate rappresentano un importante ambito di sperimentazione del proprio potenziale.

“Il rapporto con gli insegnanti per me è stato estremamente gratificante sia dal punto di vista proprio degli obiettivi raggiunti [che umano]; siamo riusciti a fare dei repertori importanti che fanno parte

della nostra storia della musica. Non dobbiamo abbassare i livelli ma semmai aiutarli a comprendere e a sentirsi gratificati nell'affrontare repertori con autori come Beethoven, Brahms. Oltre al fatto che appunto come dicevo i ragazzi soprattutto quelli del liceo attraverso questo progetto hanno potuto anche fare dei concerti da solisti cosa che adesso è difficile fare anche nei conservatori....[valorizzare i talenti è importante ma è] impegnativo perché bisogna osservare con attenzione le richieste non espresse e indovinarle e poi su quello dare a loro l'opportunità che ovviamente i mezzi ci permettono, ma insomma meglio poco che nulla” Prof.ssa Tonini.

Interessante a tal proposito è la riflessione della Prof.ssa Arrigo che mettendo in risalto la differenza di background dei due gruppi coinvolti nel progetto, sottolinea quanto l'uso delle tecnologie, e più in generale la proposta di attività alternative all'interno del contesto scolastico, abbia permesso ai ragazzi di acquisire delle competenze spendibili nel mondo reale, opportunità particolarmente preziosa per coloro che possono usufruire di un numero minore di esperienze.

Un'altra riflessione interessante è stata elaborata dal Prof. Carandini, il quale ha sottolineato quanto sia stato importante durante il progetto, creare delle piccole startup in cui *“chi ha la testa la mette a regime bene per scrivere le slide di presentazione, chi ha il cuore diventa creativo, e chi è ha le mani le usa, sempre nel senso della squadra del team”*.

Per quanto riguarda le scelte progettuali, educative e didattiche fatte la totalità dei progetti è stata realizzata attraverso il lavoro in rete tra istituzioni scolastiche differenti.

In una logica di co-costruzione le istituzioni e i livelli coinvolti hanno partecipato ad una o più fasi/sezioni del progetto che sono state in conclusione aggregate in un lavoro corale.

Molto interessanti sono le modalità attraverso cui, in diverse occasioni, gli step sono stati condivisi tra i differenti livelli scolastici attraverso attività *“peer to peer”*, per garantire una continuità di percorso per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, che possa mostrare possibilità e prospettive future.

La maggioranza degli intervistati non ha avuto modo di organizzare un focus group al termine del progetto, ma è emerso come ci sia stato in tutti i progetti un momento di condivisione sia interna che esterna dei risultati dell'esperienza. In particolare, sono stati organizzati un insieme di incontri per presentare le attività svolte nei singoli gruppi, alla totalità dei partecipanti, seguiti in alcuni casi da relazioni scritte o confronti aperti tra gli studenti (prevalentemente degli ordini di scuola superiore di secondo grado) riguardo le impressioni avute ed eventuali suggerimenti da parte loro. Tale mancanza della voce diretta dei ragazzi coinvolti rappresenta un possibile limite anche dell'attività di monitoraggio, correlata ai tempi di conclusione del progetto.

Per quanto riguarda i cambiamenti auspicati riguardo l'esperienza condotta, la totalità degli intervistati risponde mettendo in evidenza la volontà di poter ampliare, continuare o ripetere l'esperienza.

Emerge dunque un chiaro interesse da parte dei docenti nei confronti del progetto educativo e un forte interesse nel promuovere attività e progetti volti all'inserimento delle arti nel percorso di apprendimento degli studenti.

“La libertà espressiva è un principio importante, attraverso questo questo canale attraverso l'utilizzo dei diversi linguaggi i ragazzi possono essere liberi di esprimersi e di sentirsi anche protagonisti e di

presentare anche le loro le loro idee. Ciò ha una funzione importante nella crescita formativa e personale degli studenti perché così si sviluppa l'autostima, è presentando queste attività anche sul territorio diventano protagonisti, sentendosi importanti. Queste sono quelle esperienze positive che costruiscono poi quella che sarà la persona, la figura professionale del futuro, e tutto questo è per noi è molto importante” (Prof.ssa Arrigo).

A seguito di quanto detto, emerge anche la necessità/desiderio di ricevere maggiori supporti materiali, soprattutto di tipo tecnologico, maggiore disponibilità da parte delle istituzioni culturali, maggior tempo a disposizione per approfondire e proseguire i progetti attivati.

4. Appendice

4.1 Elenco delle azioni previste per ciascuna misura

Misura G - Potenziamento delle conoscenze storiche, storico-artistiche, archeologiche, filosofiche e linguistico-letterarie relative alle civiltà e culture dell'antichità.

Azione

Realizzazione di percorsi didattici dedicati allo studio di temi e problemi relativi al mondo antico, attraverso la lettura di testi, l'analisi contestuale di oggetti, siti e opere e la produzione di elaborati di taglio argomentativo;

Progettazione di itinerari ragionati delle evidenze e delle testimonianze archeologiche territoriali e loro diffusione attraverso applicazioni digitali anche in lingua straniera;

Progettazione di esperienze di "scrittura collaborativa" attraverso gruppi dedicati alla produzione di un glossario dell'antichità a costruzione cooperativa;

Promozione, in accordo con il MIBAC, di percorsi, esperienze e materiali informativi indirizzati alla comprensione e alla fruizione consapevole del patrimonio archeologico, in particolare quelli presenti nei contesti territoriali di riferimento, e alla conoscenza, anche in funzione orientativa, della formazione specifica richiesta per il recupero e il restauro di un bene.

Misura I - Incentivazione di tirocini e stage artistici di studentesse e studenti all'estero e promozione internazionale di giovani talenti, attraverso progetti e scambi tra istituzioni formative artistiche italiane e straniere, con particolare riferimento ai licei musicali, coreutici e artistici

Azione

Promozione, anche in collaborazione con gli istituti italiani di cultura, di azioni di scambio e partenariati finalizzati alla conoscenza della cultura artistica europea e internazionale attraverso la partecipazione a eventi e la progettazione condivisa di attività di studio e di pratica artistica e performativa che coinvolgano studenti di uno o più paesi europei ed extraeuropei;

Progettazione, anche in collaborazione con gli istituti italiani di cultura, di soggiorni-studio con valenza orientativa per conoscere e confrontare i sistemi dell'alta formazione artistica e le diverse realtà professionali presenti in campo in Europa e nel contesto internazionale;

Partecipazione a manifestazioni pubbliche e concorsi nazionali, europei e internazionali finalizzati all'individuazione e alla valorizzazione dei talenti, in particolare nel settore delle arti performative e visive;

Progettazione, anche in collaborazione con gli istituti italiani di cultura, di laboratori, seminari e stage che prevedano l'esperienza didattica diretta con alte professionalità presenti nel contesto europeo e internazionale.

4.2 Elenco delle scuole attuatrici dei progetti monitorati

Denominazione	Cod. meccanografico	Provincia
IC "S. Quasimodo"	AGIC82400C	Agrigento
ISTITUTO COMPRESIVO DI SPIGNO MONFERRATO	ALIC810005	Alessandria
ISTITUTO COMPRESIVO PAOLO E RITA BORSELLINO	ALIC838001	Alessandria
Liceo G. Peano Tortona	ALPS020009	Alessandria
I.C. "Cesalpino"	ARIC83500X	Arezzo
Istituto Comprensivo Piero della Francesca	ARIC83600Q	Arezzo
ISIS BENEDETTO VARCHI	ARIS019006	Arezzo
IC "GRAMSCI-PASCOLI"	BAIC840006	Bari
I.I.S.S. "I. RUSSO"-	BAIS05300C	Bari
LICEO " A. CASARDI"	BAPC01000R	Barletta-Andria-Trani
LICEO STATALE F. DE SANCTIS	BAPC21000E	Barletta-Andria-Trani
LICEO SCIENTIFICO, OPZIONE SCIENZE APPLICATE, LINGUISTICO E COREUTICO "LEONARDO DA VINCI"	BAPS030005	Barletta-Andria-Trani
ISTITUTO COMPRESIVO DANIELE SPADA	BGIC87800N	Bergamo
I.C. DI ARGELATO	BOIC833002	Bologna
IC 6 Imola (BO)	BOIC84700X	Bologna
IIS "E. Majorana" San Lazzaro di Savena (BO)	BOIS026003	Bologna
ISTITUTO COMPENSIVO CISTERNINO	BRIC820003	Brindisi
Liceo Marzolla Leo Simone Durano	BRPC04000P	Brindisi
I.C. Eleonora d'Arborea	CAIC888004	Cagliari
Istituto Omnicomprensivo del Fortore Riccia-Sant'Elia	CBRA030006	Campobasso
LICEO SCIENTIFICO STATALE "NINO CORTESE"	CEPS090004	Caserta
Istituto Comprensivo "B. Croce" di Paglieta	CHIC809006	Chieti
ISTITUTO COMPRESIVO MARIO BOSCO	CHIC840006	Chieti
Istituto Comprensivo "Santa Caterina - Resuttano"	CLIC807003	Caltanissetta
I.C." E. ROMAGNOLI"	CLIC83200Q	Caltanissetta
LICEO CLASSICO LINGUISTICO E COREUTICO R. SETTIMO	CLPC02000X	Caltanissetta
ISTITUTO COMPRESIVO DI LA MORRA	CNIC81900X	Cuneo
IC GOVONE	CNIC82300G	Cuneo
Soleri-Bertoni sezione carceraria	CNIS021004	Cuneo
IC CAPIAGO INTIMIANO	COIC811002	Como
Istituto Comprensivo "Ubaldo Ferrari" Castelveverde	CRIC803006	Cremona
ISTITUTO COMPRESIVO "E. DE AMICIS"	CTIC84700E	Catania
Istituto Comprensivo G. BIANCO	CZIC835001	Catanzaro
I.C. "V. GUARNACCIA"	ENIC810007	Enna

I.C. "G. GIUSTI SINOPOLI"	ENIC81900N	Enna
I.I.S. LEONARDO DA VINCI	ENIS017006	Enna
Istituto Comprensivo "Aldo Moro"	FGIC83800E	Foggia
IC Scarperia e San Piero - Plesso Scuola Secondaria di S. Piero a Sieve	FIIC82900C	Firenze
IC Rossella Casini	FIIC83400X	Firenze
Istituto Comprensivo Rignano-Incisa	FIIC86300X	Firenze
Liceo Artistico di Porta Romana	FISD03000L	Firenze
IC GROSSETO 3	GRIC831001	Grosseto
Liceo G.D. Cassini	IMPC040002	Imperia
ISTITUTO COMPrensIVO "G. FALCONE"	LEIC86400D	Lecce
ISTITUTO COMPrensIVO STATALE MATINO	LEIC8AC00L	Lecce
Istituto Comprensivo Statale Alezio	LEIC8AL00L	Lecce
ISIS Niccolini-Palli	LIIS00700R	Livorno
IC SAN TOMMASO D'AQUINO	LTIC83600G	Latina
Istituto Comprensivo Statale "Gaetano Manfredini"	LTIC841003	Latina
IC MILANI	LTIC853009	Latina
Istituto Comprensivo Carlo Piaggia	LUIC836003	Lucca
Liceo Artistico Musicale "A. Passaglia"	LUSL02000X	Lucca
IC BARLASSINA	MBIC850009	Monza e Brianza
ISTITUTO COMPrensIVO VINCENZO MONTI	MCIC817008	Macerata
Istituto comprensivo Luca Della Robbia	MCIC825007	Macerata
ISTITUTO COMPrensIVO ALI' TERME	MEIC83700P	Messina
ISTITUTO SUPERIORE G. GREGGIATI	MNIS006003	Mantova
ISTITUTO COMPrensIVO ISABELLA MORRA	MTIC83400D	Matera
ISIS E. SERENI DI AFRAGOLA-CARDITO	NAIS121003	Napoli
Liceo A. Genovesi	NAPC010002	Napoli
Liceo Artistico Musicale e coreutico F. Casorati	NOSL010001	Novara
D.D. VILLABATE I - DON MILANI	PAEE09500E	Palermo
ICS POLITEAMA	PAIC890009	Palermo
LICEO CLASSICO GIOVANNI MELI	PAPC030004	Palermo
11° Istituto Comprensivo Statale "Antonio Vivaldi"	PDIC887009	Padova
Liceo Concetto Marchesi	PDIS00100N	Padova
EDUCANDATO STATALE SAN BENEDETTO	PDVE010001	Padova
Istituto Comprensivo Statale Collecovino	PEIC821009	Pescara
Liceo Artistico Musicale Coreutico Misticoni Bellisario	PESI03000E	Pescara
Direzione Didattica 'F.T. Bufalini'	PGEE048002	Perugia
ISTITUTO OMNICOMPrensIVO MAMELI-MAGNINI	PGIC82700V	Perugia
Scuola Secondaria di I° grado "Alighieri-Pascoli" di Città di Castello	PGMM21300 Q	Perugia
Liceo Properzio	PGPC07000G	Perugia
Liceo Classico FEDERICO FREZZI - BEATA ANGELA	PGPC09000R	Perugia

ISTITUTO COMPRESIVO GALILEO GALILEI	PIIC82200C	Pisa
IC MICHELI	PRIC826004	Parma
ISTITUTO MAGNAGHI SOLARI	PRIS006003	Parma
Liceo Attilio Bertolucci	PRPS05000E	Parma
I.I.S. "ANTONIO CECCHI"	PSIS01300N	Pesaro
ISTITUTO COMPRESIVO "B. PASQUINI"	PTIC80600D	Pistoia
Liceo Ginnasio Statale "B. Cairoli"	PVPC010006	Pavia
I.C. "N. SOLE"	PZIC885007	Potenza
LICEO CLASSICO STATALE "QUINTO ORAZIO FLACCO" DI POTENZA	PZPC040004	Potenza
I.I.S. "EINAUDI - ALVARO"	RCIS03200C	Reggio Calabria
LICEO SCIENTIFICO SAN GREGORIO MAGNO	REPS00500P	Reggio Emilia
I° Circolo didattico "E De Amicis"	RGEE01400L	Ragusa
I.C. "C.B. CAVOUR"	RMIC8BF004	Roma
I.C. Ardea I	RMIC8C9006	Roma
IC VIALE VEGA	RMIC8FN00P	Lazio
Liceo Montale	RMPC320006	Roma
Liceo statale Farnesina	RMPS49000C	Roma
I.C. MONS. MARIO VASSALLUZZO	SAIC8BD00X	Salerno
I.C. "A. LORENZETTI" SOVICILLE-CHIUSDINO-MONTICIANO (SI)	SIIC80700X	Siena
I.I. S.S. A. GAGINI	SRIS02200E	Siracusa
I CIRCOLO DIDATTICO - OLBIA	SSEE02500B	Sassari
ISTITUTO COMPRESIVO "PASQUALE TOLA"	SSIC855005	Sassari
ISTITUTO COMPRESIVO BALANGERO	TOIC829003	Torino
DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO "RUGGERO SETTIMO"	TPEE02700B	Trapani
Istituto Comprensivo Trieste	TSIC805005	Trieste
ISTITUTO COMPRESIVO 1 MARTINI	TVIC870002	Treviso
Istituto Comprensivo Marta Minerbi	TVIC87700R	Treviso
LICEO ARTISTICO STATALE BRUNO MUNARI	TVSD01000A	Treviso
ISTITUTO COMPRESIVO S. IGNAZIO DA SANTHIA'	VCIC803002	Vercelli
ANGELO RONCALLI	VEIC82200L	Venezia
Liceo Statale Galileo Galilei	VEPS07000G	Venezia
ICS A. FOGAZZARO	VIIC83300A	Vicenza
Istituto Comprensivo "Ramiro Fabiani" di Barbarano Mossano	VIIC87300R	Vicenza
IC "G. Fracastoro" di Cavaion V.se	VRIC83300P	Verona
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI LUGAGNANO	VRIC83800T	Verona
ISTITUTO COMPRESIVO 04 PONTE CRENCANO QUINZANO AVESA	VRIC87600L	Verona
Istituto Magistrale Statale "Santa Rosa da Viterbo"	VTPM010007	Viterbo
IIS Tropea	VVIS00200C	Vibo Valentia

via Michelangelo Buonarroti, 10 - 50122 Firenze (Italia)

<http://pianodellearti.indire.it/>

Contatti: pianodellearti@indire.it

Avvertenze

Analisi dei dati e testi a cura di Claudia Chellini; Catia Cantini; Alessia Rosa.

Elaborazione dati a cura di Michela Bongiorno; Caterina Librandi; Liana Delogu.

Come citare questo documento

Chellini C., Cantini C., Rosa A. *Piano delle arti - Misure g) e i). Rapporto di monitoraggio*, INDIRE, Firenze 2022.

Disponibile all'indirizzo: <http://pianodellearti.indire.it/monitoraggio/rapporto-di-monitoraggio>